IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 177. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 28 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Variazioni sul tema

Ieri ha parlato l'on. Luzzatti e il suo discorso è stato, come sempre, altamente obiettivo ed equanime. Per quanto la sua conclusione significasse rinvio della legge per nuovi studii e nuovi elementi, (che dieci anni non valsero a raccogliere), si capiva essere una conclusione a corso forzoso, giacchè tutta la sua argomentazione era diretta a sostenere alcune proposte di miglioramento, le quali, ove fossero accettate dal Governo, metterebbero l'illustre oratore in contraddizione colla sua conclusione.

Lo spazio ci vieta di commentare, come meriterebbe, il discorso dell'on. Luzzatti, il quale, scartando tutte le recriminazioni sulle Romane, sulle Tiberine, sugli Esquilini e sugli altri guai, che se non ci fossero stati, non ci troveremmo a discutere in queste condizioni una legge di riordinamento bancario, ha preferito molto lodevolmente trattare dei rimedi.

C'è un punto però nella questione tecnica che ha fermato più specialmente la nostra attenzione ed è questo. Quando l'on. Luzzatti, esortando il Governo e la Camera ad introdurre nella legge il sistema inglese dei due scompartimenti, dell'emissione e degli affari, venne a parlare della Banca Nazionale, era da attendersi che egli facesse giustizia di tutte le esagerazioni e di tutti gli errori, che si sono detti circa la solidità e la garanzia del biglietto.

Infatti nel valutare lo stato attivo e passivo della Banca, egli ha creduto di poter affermare che tutto sarebbe regolare, se nel portafoglio non risultassero immobilità e perdite per 120 milioni.

Ora, pur ammettendo che le cose stiano così, converrà l'on. Luzzatti che la solidità del biglietto non è per nulla infirmata, giacchè per presentare il minimo pericolo, bisognerebbe che fosse interamente perduto il capitale.

Da noi, a differenza di molti altri Stati, la banca di emissione è basata sulla duplice garanzia del capitale e della riserva — onde è che se la Banca Nazionale ha, come dice l'on. Luzzatti, intatta la sua riserva ed un portafoglio, che detratti i 120 milioni immobilizzati, rimanga perfettamente commerciale, ossia liquidabile in tre mesi, la banca di emissione si troverà in condizioni poco lusinghiere verso i suoi azionisti per una perdita parziale del capitale, ma fino a questo momento il biglietto offre le massime garanzie, tantochè portato al cambio si troverebbe immediatamente di fronte a 250 milioni di riserva e in tre mesi tutta la massa sarebbe ritirata colla liquidazione del portafoglio.

Nè si dica che la Banca puo avre altri impegni a vista, giacchè l'on. Luzzatti c'insegna che il primo impegno da soddisfare è quello del biglietto.

Ora, siccome tutto questo ci sembra di una evidenza matematica, è penoso il sentir ogni tanto nella discussione mettere in dubbio la solidità e la garanzia del biglietto.

Ed ecco perchè noi ci attendevamo dall'on. Luzzatti, una volta posto il quesito nei termini in cui egli l'ha posto, un avvertimento autorevole ai facili parlatori di cose bancarie.

Un altro punto ci è sembrato poco chiaro. L'ex-ministro del Tesoro vorrebbe liquidata la Banca Romana dallo Stato con biglietti da 25 lire, togliendoli alle banche. Per avere quale risultato? Quello di far pagare 50 milioni almeno ai contribuenti e sottrarre alle banche il biglietto che penetra e rimane più facilmente nel pubblico.

L'on. Luzzatti ha sempre avuta la tendenza a facilitare la respirazione delle banche coi salassi: ma egli si è ben guardato dallo accennare agli effetti della sua proposta e cioè di una massa di biglietti di Stato a perfetto corso forzoso (meno 20 milioni della metallica romana) mentre quelli della Banca d'Italia che sostituiscono i romani non poggiano, come disse l'egregio uomo, su immobilità, bensì sopra 34 milioni di *nuovo* capitale e 40 per cento di riserva, come tutto il resto della circolazione.

Un'ultima osservazione. Si è accennato da qualche oratore, non dall'on. Luzzatti, alle difficoltà di coesistenza dei banchi meridionali, per la concorrenza, la lotta, la guerra della Banca d'Italia che tende colla strapotenza a diventare unica.

E' curioso che mentre da una parte l'on. Giusso teme la strapotenza, viceversa poi trova che la Banca è debole, quindi impotente per la massa delle sue immobilità ecc. Sarebbe bene decidersi per l'una o per l'altra tesi.

La verità è che tanto la Banca d'Italia, come i Banchi meridionali, dopo questa vivisezione, alla quale furono sottoposti, con poco vantaggio del credito pubblico, non potranno che unirsi e procedere d'accordo e vivere in armonia perfetta, se vogliono rimediare ai guai del passato e rimettersi in forza, abbastanza edotti che la concorrenza, la diffidenza e le suscettibilità mal comprese hanno contribuito a indebolirli tutti.

Del resto tornando, per chiudere, all'on. Luzzatti, in che si risolve la sua prosposta? In un nuovo periodo provvisorio. Ora non c'è uomo d'affari in Italia, che non riconosca come questa soluzione, la peggiore, equivarrebbe ad una nuova crisi, più grave e profonda di quella che ci ha prostrati finora.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 27, 2.25 pom. — L'*Echo du Mexique*, giornale francese che si pubblica a Messico, dice che gli Stati Uniti hanno intenzione di annettersi il Nicaragua ed invita il Messico a resistere alle usurpazioni degli Stati Uniti.

(N) **New-York**, 27, 8 ant. — Il governo degli Stati Uniti ha nominato il capitano Vreeland addetto navale presso le potenze della triplice alleanza.

— Si ha da Panama che il governo dell'Equatore ha mandato una protesta formale a Lord Rosebery contro le usurpazioni inglesi riguardo al *guano* insistendo acciocchè sia mantenuto lo *statu quo* finchè non sia stata pronunziata la sentenza degli arbitri nella questione della frontiera.

(S) **Sofia**, 27 — Si smentisce l'asserzione della *Svoboda*, che un articolo della *Zastava*, diffamante la Bulgaria, sia attribuito all'agente serbo.

(S) **Madrid**, 27 — Il Consiglio dei ministri decise di destituire il governatore di Tarragona, che tollerò una dimostrazione sediziosa.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Lo Czarevich è partito per l'estero.

(N) **Parigi**, 27, 3 pom. — Trovasi qui alloggiato al Grand Hotel il principe Ali Bey, fratello del Kedive di Egitto.

Parigi. — Da Costantinopoli si smentisce la voce delle dimissioni di Sir Edgard Vincent da amministratore della Banca ottomana.

New-York. — Il corrispondente del *New-York Herald* a Valparaiso annunzia che il generale Crespo ha preso ufficialmente possesso della presidenza del Venezuela.

(N) **Londra**, 27, 2,40 pom. — Il granduca e la granduchessa di Mecklemburg Strelitz, celebreranno domani qui le loro nozze d'oro alla loro residenza in James-Street.

La granduchessa è sorella del duca di Cambridge, generale in capo dell'esercito inglese.

I provvedimenti per Roma

Mentre alla Camera continua la discussione bancaria, sulla quale ha ieri pronunziato un notevole discorso l'on. Luzzatti, in seno alla Commissione che esamina il progetto Genala pel compimento delle opere governative della capitale, si dibatte la questione delle modificazioni tecniche portate ai disegni, già in corso di esecuzione, e molte altre questioni inerenti.

Sulla questione tecnica ci mancano gli elementi necessari per esprimere un'opinione non possiamo quindi sapere se le riduzioni proposte per il palazzo di giustizia o le variazioni al Policlinico siano tali da alterare il concetto architettonico o rendere le opere insufficienti alle esigenze per le quali furono decretate.

C'è stata una Commissione di uomini competenti, la quale deve aver posto certamente in armonia le ragioni tecniche e le esigenze economiche colla spesa, e giova quindi ritenere che le riduzioni proposte siano tali da non compromettere lo scopo delle opere stesse dopo i milioni che si sono spesi.

D'altra parte l'on. Ministro, che procede con molta riflessione, avrà, senza dubbio, sottoposto a maggior esame e controllo le proposte della Commissione speciale; sicchè ci sembra che talune obiezioni, che abbiamo udite, meritino per lo meno di essere suffragate da dimostrazioni positive.

Per noi la sola questione, che ci sembra degna di benevola considerazione anche da parte del ministro è quella del tempo. Questo riparto della spesa in 17 anni ci sembra eccessivo.

La generazione che è venuta a Roma per Porta Pia corre rischio di non veder finita la via Cavour e sistemata la piazza Venezia.

Comprendiamo le ragioni della finanza e la severità del sistema di provvedre coi mezzi ordinari del bilancio: ma quando la legge principale, della quale questa è un derivato o una conseguenza ha stabilito che s'avesse a provvedere col credito, come si usa pei lavori del Tevere, ci sembra che si potrebbe mantenere, senza venir meno agli impegni assunti, il sistema già indicato.

Noi non siamo tra coloro che vorrebbero tutto affrettare, senza riflettere alla parte finanziaria. Ma vorremmo, prima di morire, poter assistere al compimento di queste opere, che sono indispensabili, sebbene iniziate con criterii più grandiosi della borsa, alle esigenze della capitale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27 giugno.

***Presidenza* Farini — Ore 2,50**

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri.

Le urne rimangono aperte.

Per gli sbarcati di Talamone.

La maggioranza dell'ufficio centrale propone il rigetto del disegno di legge d'iniziativa parlamentare, col quale si vorrebbe conferire la pensione dei Mille di Marsala anche agli sbarcati di Talamone che non raggiunsero Garibaldi in Sicilia, ma fecero la campagna nel 1860 in altre parti d'Italia. Raccomanda invece al Governo di conferire ad essi, in via puramente amministrativa, un sussidio annuo, senza titolo legale di pensione vitalizia.

ZANOLINI espone le ragioni che lo indussero a separarsi, solo, dagli altri colleghi dell'ufficio centrale, che propone la reiezione del progetto.

Ricorda che si tratta di un fatto connesso alla eroica spedizione dei Mille, di un atto di riparazione e di giustizia, di un progetto approvato dalla Camera, e sostenuto dai patrioti che parteciparono alla spedizione dei Mille, che ne conoscono bene l'opportunità.

Crede che l'ufficio centrale dovrebbe desistere dalla sua opposizione, perchè i volontari di cui si tratta parteciparono veramente all'azione militare in modo speciale e diverso degli altri, ma non perciò meno degni di ammirazione.

PIERANTONI esorta il Senato ad adottare il disegno di legge, cioè la concessione della pensione.

CANNIZZARO (relatore) riassume gli argomenti svolti nella relazione, che hanno consigliato alla maggioranza dell'ufficio il rigetto della legge.

ZANOLINI e PIERANTONI, replicano, insistendo.

FAGIUOLI (s. s. di Stato). Osserva che questo progetto non costerà che qualche decina di migliaia di lire e per tempo non lungo. Il Governo ripete qui ciò che disse alla Camera: accetta pienamente il progetto d'iniziativa parlamentare.

Se questo non fosse adottato, si continuerebbe nel sistema del sussidio, che l'U. C. suggerisce e che in fatto già si pratica, ma che non gli pare degno per queste reliquie del patriottismo. (*Benissimo*).

PARENZO (dell'U. C.) l'ufficio non raccomandò nessuno alla elemosina del Governo. Un sussidio non è una elemosina.

FAGIUOLI, un sussidio giova, ma non onora, mentre giova ed onora la pensione concessa per legge.

BARTOLI propone la soppressione del comma *b*) del progetto.

CUCCHI osserva che lo stato di servizio dei nove individui di cui parla l'allagato parlamentare è notevolissimo.

ZANOLINI propone un emendamento al comma *b*).

L'emendamento Zanolini è respinto.

L'articolo unico della legge è messo ai voti per divisione.

Si approvano i comma *a*) e *c*). Si respinge il comma *b*).

Dopo raccomandazioni del sen. MEZZANOTTE ed osservazioni del relatore DI PRAMPERO, ai quali dà spiegazioni ed assicurazioni il S. S. di Stato on. ROSANO, si approvano tre progetti di autorizzazione a provincie e comuni di eccedere i limiti della sovr'imposta, e l'aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila.

Votazione segreta

Bilancio del Ministero delle finanze:

Vot. 87 — Fav. 76 — Cont. 11.

Esercizio provvisorio del bilancio di grazia e giustizia:

Vot. 87 — Fav. 74 — Cont. 13.

Consuntivo per l'esercizio 1891-92:

Vot. 88 — Fav. 77 — Cont. 11.

Affrancamento dei canoni, ecc., dovuti al Demanio:

Vot. 88 — Fav. 75 — Cont. 13.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 27 giugno 1893.

***Presidenza* Villa — Ore 10.**

Per l'Esposizione di Roma.

GAGLIARDO presenta un progetto per concessione di una lotteria nazionale e per la cessione del maggior reddito del dazio consumo per il periodo della Esposizione di Roma al Comitato della medesima.

Bilancio del Tesoro.

COLOMBO, al bilancio del Tesoro 1892-93, deplora che non sia stato presentato in tempo il bilancio di assestamento e FAGIUOLI (sottosegr. pel Tesoro) risponde che sarà presentato domani. (Il bilancio del Tesoro è approvato).

Fra l'Italia e la Spagna.

MICELI, relatore, al progetto riguardante il *modus vivendi* commerciale colla Spagna, rileva la disparità che vi è nelle condizioni del trattato in vigore, raccomandando al governo che insista per ottenerne delle migliori col nuovo trattato e GAGLIARDO risponde che girerà la raccomandazione ai ministri interessati.

Pel monopolio sui petroli.

LUZZATTI L. pres. della comm., al progetto sulle tare dei recipienti pel trasporto di olii minerali, chiede se il governo persevera nel concètto di stabilire il monopolio sui petrolii. ZEPPA, relatore, ritiene intempestiva la domanda dell'on. Luzzatti.

GAGLIARDO dichiara che trovò al ministero avviati parecchi studi diretti ad assicurare il bilancio dello Stato, aggiungendo che, quando questi studi saranno compiuti, presenterà le opportune proposte. LUZZATTI spera che il ministro abbandonerà i propositi del suo predecessore relativamente ai petroli e GAGLIARDO replica che il governo presenterà delle proposte a tempo debito.

Bonifiche.

VALLI E., al progetto sulle opere di bonificazione, ritiene indispensabile applicare alla legge il principio della retroattività. MICELI non ha molta fiducia nei consorzi non obbligatori, ed altri oratori fanno altre osservazioni.

GENALA (attenzione) dice che la legge non intende risolvere tutto il problema delle bonifiche; ma migliora grandemente lo stato attuale di cose creato dalla legge del 1886, sia crescendo la misura del concorso dello Stato, sia agevolando con altre disposizioni l'esecuzione delle opere.

Spiega che la legge potrà avere una durata oltre il decennio; e che, a complemento di questa legge, si propone di presentarne un'altra per regolare la costituzione dei Consorzi; e di sollecitare la discussione dell'altra per la creazione di un Istituto di credito destinato ad aiutare appunto le opere di bonificazione.

Dichiara che studia e farà studiare tutti i progetti di bonifica, nell'intento di vedere se e quali possono essere compiuti da privati, e per quali debba intervenire direttamente lo Stato. Dichiara altresì che presenterà a novembre una legge per evitare la dispersione dei fondi sopra le molte bonifiche del Mezzogiorno, parendogli più utile concentrarli esclusivamente in poche. (*Vive approvazioni*).

Dopo osservazioni degli on. ROMANIN-JACUR, relatore, LAGASI, POMPILI, DE FELICE-GIUFFRIDA ed altri, sono approvati i primi 6 articoli.

La seduta è tolta alle 12,20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza Zanardelli — Ore 2.

Si votano i progetti approvati nella seduta antimeridiana.

Discussione bancaria.

LUZZATTO R. dice di appartenere a coloro i quali sostengono che la legge in discussione ha bisogno di emendamenti. A suo modo di vedere, il progetto, con la riscontrata, costituisce la morte dei banchi meridionali. E ciò, per carità di patria, si doveva evitare. Infatti da un esame accurato, si può dedurre che i banchi meridionali non hanno un portafoglio realizzabile a volontà. Ma, non solamente i banchi del mezzogiorno, bensì tutte le banche di emissione si trovano in queste condizioni. Quindi quale era il dovere del governo? Quello di accordare il privilegio della emissione ad un nuovo Istituto, che presentasse tutte le condizioni volute per rispondere convenientemente al privilegio ed ai doveri dell'emissione.

Ma il Parlamento ha più volte espresso l'opinione che non abbiasi ad avere una banca unica di emissione, e che debbansi avere invece banche diverse; ed ammesso questo principio, il governo non avrebbe dovuto fare altro che sostenere e rafforzare le banche esistenti.

Per questo il governo doveva cominciare dall'obbligare le Banche a non avere nel loro portafoglio altro che crediti realizzabili, e questo non sarebbe stato difficile, nè gli azionisti delle Banche per azioni si sarebbero rifiutati alla non gravissima spesa necessaria ad ottener ciò.

Con questo giungerebbesi anche a moderare l'eccesso della circolazione che è evidente. Ciò deducesi dal tasso delle anticipazioni e degli sconti, e dal fatto stesso che, al momento delle ispezioni, si rinvennero non meno di 72 milioni giacenti e senza impiego.

Ora la legge in discussione mantiene invece il presente stato di circolazione senza mitigarne i difetti. Tuttavia dichiara che sarebbe disposto a votare la legge se a questa fossero portate radicali modificazioni. Ma non spera che si verrà a questo, epperò voterà tutte quelle proposte che porteranno alla sospensione o al rigetto della legge.

Discorso del ministro del commercio.

LACAVA (attenzione) esordisce, notando come tutti i disegni di legge che furono presentati per regolare le Banche d'emissione si siano costantemente fondati sul rispetto di uno stato di fatto, che non potrebb'essere mutato senza gravi perturbazioni.

Vi possono essere ordinamenti bancarii ottimi, astrattamente parlando, ma cesserebbero d'esserlo quando venissero trapiantati nel nostro paese, il quale si è, da anni, adagiato in un proprio sistema bancario. In questo senso, infatti, si sono espresse le Camere di commercio nel Congresso tenuto non ha guari in Milano.

Una nuova legge ha quindi limiti prestabiliti; vale a dire chiudere un triste periodo di disordine, risanare la circolazione ed assicurare il buon funzionamento degli Istituti d'emissione, preparando loro un'èra novella e la pronta convertibilità del biglietto; ed a questi fini mira il presente disegno di legge.

Dimostra come, in relazione alla circolazione, il capitale degli istituti d'emissione sia sufficiente. E' vero che in parte questo capitale è immobilizzato; ma le immobilizzazioni non devono considerarsi come perdite, se non in piccola parte. A suo avviso poi il decennio concesso dalla legge è termine sufficiente alla smobilizzazione.

Alle obbiezioni mosse sulla misura della circolazione, risponde che il disegno di legge non altera nè modifica la circolazione effettiva, la quale, per altro, viene ridotta di trentaquattro milioni secondo le proposte della Commissione.

Osserva che non si poteva sottrarre la circolazione della Banca Romana perchè la Banca stessa si trasfonde nella Banca di Italia.

Dà poi ragione della somma di circolazione consentita ai Banchi meridionali, mostrando com'essa sia proporzionata al capitale di quegli Istituti ed alle condizioni loro.

Esclude che tra la Banca d'Italia ed i Banchi meridionali si possa manifestare una perniciosa concorrenza, esponendo i varii congegni destinati ad impedire una lotta fra i vari Istituti che riuscirebbe esiziale per il paese. Aggiunge che a tutti gl'Istituti d'emissione vennero accordati i medesimi vantaggi sebbene i Banchi meridionali non abbiano il peso della liquidazione della Banca Romana.

Espone le disposizioni della legge relative alla vigilanza sugli Istituti di credito; vigilanza che, allo stato attuale delle cose, non si può fare nè fu fatta mai seriamente, neanche per la creazione ed emissione dei biglietti; mentre per l'avvenire sarà efficace e rispondente allo scopo.

Rispondendo ai vari oratori, si manifesta contrario alla Banca di Stato e dice che la differenza fra questo e il disegno di legge del 1892 è motivata dalla imprevista catastrofe della Banca Romana; e che la fusione degli Istituti minori era già da un pezzo nel pensiero del governo, il quale però, vi è rimasto estraneo ed aggiunge che il governo non intervenne punto nell'operazione fatta dal Banco di Sicilia con l'Italo-Britannica. Osserva poi che, costituendo un nuovo Istituto col patrimonio di quelli attuali, non potrebbe non avere i vizi che a questi si rimproverano.

Dopo di aver detto non essere possibile lasciare alle banche la libertà dello sconto, conchiude pregando la Camera a votare la legge perchè provvede ad una sana circolazione, chiude l'èra dell'anarchia bancaria e avvia il paese a migliori destini. (*Vive approvazioni*).

Domanda di chiusura.

Voci. La chiusura, la chiusura!

BRANCA e NICOTERA parlano contro e VALLI E. a favore della chiusura.

COCCO-ORTU domanda che sia riservata la parola al relatore.

Voci. Sì, sì!

PRESIDENTE annuncia che, sulla chiusura, c'è una domanda di appello nominale.

GIOLITTI (attenzione). La domanda di appello nominale sulla chiusura indica che si vuol fare dell'ostruzionismo (*Rumori*). E' così! La quale manovra di ostruzionismo si era già manifestata nel fatto che molti oratori fecero una corsa al banco della presidenza per iscriversi a favore e quindi parlar contro. (*Risa, rumori*).

Voci. Sì, sì! E' vero!

GIOLITTI. Ebbene: poichè sulla chiusura si fa una questione politica, dichiaro che i ministri, contrariamente alle consuetudini, prenderanno parte alla votazione. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Via, facciamo opera conciliativa. Lasciamo che parli prima un altro oratore, che sarebbe l'on. L. Luzzatti.

GIOLITTI. Non mi oppongo a che parli un altro oratore. Tenevo solo a dichiarare che ci troviamo di fronte ad un metodo di opposizione non troppo regolare. (*Approvazioni*).

Dopo osservazioni degli on. M. FERRARIS, DI RUDINI' ed altri, si rinuncia, pel momento, alla chiusura ed ha la parola l'on. L. Luzzatti.

Ripresa della discussione.

LUZZATTI L. (attenzione) incomincia col dire che non può essere una questione di partito la disciplina della moneta e dei simboli rappresentanti della medesima; e però si compiace con l'on. Fortunato che ha sentito la forza di questa verità e non ha esitato a combattere il presente disegno di legge.

Non crede che si possa proseguire nel sistema di emettere titoli all'estero per far fronte ai pagamenti in oro che incombono al Tesoro e crede quindi che si vada incontro ad un triste periodo di inacerbimento del cambio.

Per iscansare tale pericolo è indispensabile riordinare saldamente la circolazione e la finanza; soltanto dopo ciò si potrà pensare ad una operazione che faccia entrare nelle casse dello Stato quella valuta metallica che è indispensabile. (*Bene!*)

Il problema è adunque assai più grave e più complesso di quello che molti oratori e lo stesso ministro del commercio abbiano ritenuto. E affine di non pregiudicarne la risoluzione, non converrebbe aprire una grande inchiesta sul riordinamento definitivo della emissione (*Commenti*) provvedendo intanto ad una proroga presidiata da prudenti cautele?

Ciò che egli propone non è un suo segreto. (*Risa.*) Dato che lo fosse, non si dirà più che egli continui a tenersi in seno dei segreti. (*Nuova ilarità.*) Del resto, egli non affermò mai di possedere un segreto che, tradotto in atto, potesse ristorare le forze economiche del paese. Disse solo, una volta, che si potova ancora far molto e molto chiedere alla terra. Al governo, qualche cosa ha fatto e molto altro avrebbe fatto ove non glielo avesse impedito il suo amico, on. Colombo. (*Ilarità prolungata.*) Ebbene: ciò che egli propone si effettua presentemente in Inghilterra.

Relativamente all'accusa di avere inasprita la condizione delle Banche di emissione coll'elevare la tassa di circolazione, confessa di averne trovati i germi nella esposizione dell'on. Grimaldi...

Voci. Germi o bacilli?

LUZZATTI L. (forte) Bisogna educare il paese alle tasse, ma alle tasse giuste, s'intende. Se il mio amico, on. Grimaldi, riponesse una tassa sul sale, io non la voterei. Ma se riuscisse a dimostrarmi che, col monopolio dei petroli, si possono avere, senza toccare le tariffe, 18 milioni, io approverei questo monopolio. Del resto, a suo tempo, procurerò di indicargli in qualche altro monopolio. (*Risa, rumori.*)

Spera che il governo non cederà alle pressioni che gli vengono da molte parti per l'aumento della circolazione, ma si riserva di ritornare sull'argomento quando si discuteranno gli articoli.

Voci. Si riposi, si riposi! (*L'oratore riposa per alcuni minuti*).

LUZZATTI L., riprendendo il suo discorso, osserva come la circolazione della futura Banca d'Italia dovrà di necessità essere inquinata dal contatto della circolazione abusiva — la cui quantità non venne ancora accertata — della soppressa Banca Romana. Ciò premesso, dice in che modo egli vorrebbe costituita la Banca d'Italia e quali garanzie dovrebbe presentare.

A suo avviso, di fronte all'emissione deve stare la riserva metallica, la rendita che equivale ad oro ed un portafoglio perfettamente liquido. In questo modo, i portatori di biglietti sarebbero perfettamente sicuri.

Bisogna, in una parola, nello stato di discredito in cui siamo caduti, assicurare che il capitale perduto sarà reintegrato. Ora, per la Banca d'Italia, questo capitale non deve essere già di 34 milioni ma di 64. Ed in questo senso, presenterà un emendamento. Ciò intendeva fare il governo di cui prese parte e ciò si proponeva nella sua legge bancaria, legge che non fu troppo capita, metà per colpa di chi scrisse e metà per colpa di chi lesse. (*Ilarità*).

Riassumendo, dice che voterebbe il progetto se si trovasse un altro metodo di liquidazione per la Banca Romana e se si potesse costituire una banca in Italia che desse solide garanzie alla circolazione. E termina, dicendo che sarebbe peggio se, dopo lunga ed aspra discussione, uscisse fuori un istituto che, invece di giovare, danneggiasse il paese. Noi tutti, che fummo al governo, siamo responsabili, in maggiore o minore misura, dei mali che hanno finora travagliato il nostro sistema di circolazione.

E la sottile indagine delle responsabilità la faremo, se vi piace, un'altra volta. No, non vi è alcuno di noi che possa dire, con voce altera: « Io non ho errato! » Ma nè noi nè voi saremmo degni di pentimento e di perdono se dai guai presenti non traessimo l'energia delle grandi riparazioni! (*Approvazioni, congratulazioni*).

Ordini del giorno.

Approvata la chiusura — e senza appello nominale — si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

FERRARIS M., svolgendo un ordine del giorno, si diffonde a dimostrare che il riordinamento degli istituti di emissione dovrebbe informarsi alla graduale abolizione del corso forzoso ed al miglioramento del credito e della economia nazionale.

A conforto della sua tesi, analizza il progetto di legge, dimostrando come, invece di impedire la concorrenza tra le banche, la accrescerà, e termina invitando il governo a mantenere lo *statu quo* nelle banche, a migliorarne il riordinamento ed a rinforzare le garanzie della circolazione. Su questo terreno, sarà facile intendersi e si potrà ancora dotare il paese di un buon regime bancario. (*Approvazioni*).

GIOLITTI propone due sedute anche per domani. (Accordato).

La seduta è tolta alle 8. Domani due sedute.

La polemichetta bancaria

Dobbiamo ringraziare l'*Opinione*, il *Corriere della Sera*, la *Piemontese*, la *Tribuna* e quegli altri giornali, i quali, avendo riportata l'accusa di Cavallotti, per un sentimento di onestà e lealtà, che dovrebbe essere comune a tutti i giornali, hanno riprodotta la nostra risposta.

La *Tribuna* fa seguire alla nostra circostanziata esposizione di fatti a cune osservazioni.

« Constateremo solo questo, dice la *Tribuna*, che nel secondo periodo, nel periodo cioè in cui si trattava, non più di fusione, ma di liquidazione e cioè fra il 15 e il 19 gennaio, il comm. Tanlongo fu lasciato da parte e le convenzioni tra la Banca Romana e le Banche consorziate, Nazionale e Toscane, furono trattate da speciali delegati, Consigli di amministrazione e firmate per la Romana, dal presidente duca di Ceri. »

Non occorre altro. Se Tanlongo era stato lasciato da parte fin dal 15 perchè trattavano, come del resto risulta dal verbale pubblicato ieri (che ha la data 10 gennaio 1892 e non *19 giugno 1891* come fu stampato per errore) i delegati, è chiaro che l'affermazione di Cavallotti che alla mezzanotte fra il 18 e il 19 il signor Chauvet pensasse a minacciar Tanlongo di carcere se non firmava una convenzione che era già stata firmata da chi aveva l'autorità di farlo, e firmata fin dal 15 come atto preliminare e il 18 come atto definitivo, non è che una volgare calunnia.

La *Tribuna* aggiunge poi altre osservazioni per dedurre che vi è una lacuna in quel periodo. Non ci sembra.

« Il 10 gennaio, dice la *Tribuna*, viene l'ispe« zione e scopre, a sua volta, gli ammanchi.

« Chi è che non ha più voluto sentir parlare « di fusione? Le Banche o il Governo? Sembra « — ma non è ben certo — che a rompere gli « indugi sia stato il Governo, perchè come disse « l'on. Giolitti, appena avuto il rapporto dell'on. « Finali, egli lo mandò al suo collega della giu« stizia e questi a sua volta avvertì il procurato« re generale.

« Ma se la cosa sta in questo modo, perchè tan« ti giorni passarono ancora prima che si proce« desse agli arresti? »

Ci consenta la *Tribuna* di osservarle a nostra volta, che la sua deduzione è erronea, perchè è sbagliata la premessa.

E' vero che il 10 cominciò l'ispezione, ma gli ammanchi non furono scoperti lo stesso giorno dall'ispettore.

Noi abbiamo sott'occhio la collezione della *Tribuna* e troviamo che il 10 il comm. Martuscelli si recò alla Banca per concertare le disposizioni dell'ispezione che in fatto cominciò il giorno 11.

Ora l'ispezione, come del resto risulta dalle relazioni presentate al Parlamento, fu iniziata colle verifiche di cassa, dei valori, della metallica, che richiedevano almeno tre o quattro giorni.

Fu il 16 o il 17 che il comm. Martuscelli constatò dall'esame dei conti correnti e del portafoglio la maggior circolazione e i prelevamenti, di cui si erano addebitati il governatore e il cassiere della Banca.

Infatti nel n. 20 della *Tribuna*, che è scritta il 19 gennaio, si legge nelle ultime notizie quanto segue:

« In altra parte del giornale parliamo dell'ar« resto fatto eseguire stamane, 19, dall'autorità « giudiziaria. Qui diamo alcuni particolari sulle « cause che lo hanno motivato.

« Il comm. Finali, presidente della Commissio« ne d'ispezione, recò ieri mattina (18) all'on. pre« sidente del Consiglio la relazione del comm. « Martuscelli su quella parte della ispezione della « Banca Romana, che già aveva condotto a ter« mine: cioè sulla riserva metallica, sulla circo« lazione e sui conti correnti.

« Questa relazione metteva in sodo la perfetta « regolarità della riserva metallica rispetto alla « normale circolazione della Banca, ma anche as« sodava che questa circolazione esorbitava di più « di 60 milioni dai limiti della legge ecc. ecc. »

Come si vede, la constatazione delle irregolarità non fu fatta, nè poteva esser fatta dall'ispettore il 10. Il suo primo rapporto è del 17 — l'on. Finali, secondo la *Tribuna*, lo recò la mattina del 18 al Presidente del Consiglio, e il 19 furono eseguiti gli arresti, sebbene, com'è noto, un servizio di piantonamento fosse stato predisposto da due o tre giorni, e forse dal momento in cui il comm. Martuscelli scoprì, e riferì a voce, le prime irregolarità scoperte.

Non ci pare quindi che esista alcuna lacuna — del resto, come dice benissimo la nostra consorella, sono tutti dettagli che il processo porrà in chiaro.

Prodotti italiani in Svizzera

Sembra che il tentativo, sempre utile ad ogni modo di un'esposizione di prodotti nostri a Zurigo non riesca secondo i desideri. Qualche cosa farà, ma il giuoco, giacchè un'esposizione costa parecchio, non vale la candela.

Intanto il nostro Console a Bellinzona, conte Marazzi, che ha inviate alcuni mesi or sono due lettere al *Popolo Romano* sul tema dell'esportazione italiana in Svizzera, dovendo rispondere a molte domande di produttori e commercianti italiani ha inviato al Ministero un rapporto che riassumiamo.

***

Cominciamo dagli **olii** perchè sul mercato elvetico resta ad essi da fare un cammino ancor più lungo di quello che rimane da percorrere ai vini.

La Svizzera importa da ogni paese per circa novemila quintali di olio d'oliva l'anno, di cui circa un decimo in bottiglie, il rimanente in fusti. Di quest'ultimo l'Italia ne somministra soltanto il 58 per cento.

Nel 1891 importammo olio di oliva per un valore complessivo di L. 700,000 circa e la Francia per L. 550,000. Si noti che parte di questo olio francese, è di provenienza italiana manipolato in Francia e poi riesportato. I francesi lo chiarificano, lo raffinano, lo rendono meno grasso e meno sapido, perchè il consumatore straniero lo vuole così.

Ora l'olio francese è colpito da un dazio doganale di franchi 5 al quintale mentre l'italiano paga 1 franco!!

Sempre nel 1891 la Francia esportò in Svizzera olio di sesamo per L. 1,900,000 e l'Italia soltanto per L. 116,000.

Quest'olio piace assai in Svizzera, massime agli svizzeri tedeschi, che se ne servono invece dell'olio di oliva, da cui molti, quando è preparato bene, non lo sanno distinguere.

Ma in Italia lo si prepara male, per cui, fra gli altri difetti, conserva il sapore del seme. Da ciò e dal fatto che il seme di sesamo per entrare in Italia deve pagare un dazio di 3 lire il quintale, mentre la Francia, per favorire i fabbricanti di olii nazionali, lo ammette in franchigia, deriva la nostra inferiorità.

Il consumo annuo di olii fissi (esclusi quelli di oliva e di lino), raggiunge in Svizzera in media 50.000 quintali, e di questi noi ne forniamo solamente il 2 per cento! Queste cifre rendono superfluo qualsiasi commento.

***

Anche pei nostri **vini** molto ancora ci resta da fare in Svizzera, però non quanto si crede dai più, perchè quel mercato ne assorbe di *già* una quantità rilevante.

Occorre piuttosto consolidare la nostra posizione su quel mercato, col fornire sempre vini sinceri, corrispondenti esattamente al campione. Bisogna perfezionarli, mantenere la costanza dei tipi e adattarli al gusto dei consumatori, che è in tutti i cantoni svizzeri uguale.

Con ciò, se non otterremo di aumentare ancora di molto la quantità della nostra esportazione, ne aumenteremo il pregio e quindi anche i prezzi che finora furono in generale poco remunerativi.

Il vino francese in fusti (fino a 150) paga ora per entrare in Svizzera L. 25 il quintale e l'italiano 3.50 soltanto; il francese in bottiglie L. 40 e il nostro 25. Lo spumante paga L. 80 se francese, L. 40 se italiano.

Noi però, probabilmente per molti anni ancora, per battere i francesi dobbiamo fare assegnamento soltanto sul vino in fusti. Le difficoltà per surrogare sul mercato svizzero, come su altri mercati stranieri, i vini di lusso francesi con vini di lusso italiani, sono grandi. I francesi hanno saputo con l'ammirabile costanza dei loro tipi e con la loro abilità, onestà e correttezza commerciale, avvincere il consumatore di gusto raffinato, per modo che egli, abituato da anni ai loro prodotti, li cercherà e li pagherà quello che essi vorranno.

Tuttavia noi potremo aumentare considerevolmente l'importazione in Svizzera dei nostri vini bianchi spumanti dolci, uso Asti, e secchi dell'Italia Meridionale, se ben preparati e chiarificati, togliendo loro l'amaro alcoolico e la soverchia asprezza. Così pure potranno trovare più largo sfogo in quel mercato i vini liquori delle nostre isole ed i neri fini del Piemonte, qualora si rinunci a confondere il consumatore svizzero con la soverchia varietà dei tipi.

Dei vini da taglio ve ne sono in Italia molte qualità. Conviene non mandarle a casaccio nelle varie parti della Svizzera, come se potessero servire indifferentemente in tutti i Cantoni.

Se a Zurigo, ad esempio, occorrono per il taglio dei vini indigeni, i vini di Bari e Barletta; per tagliare i vini del Cantòn Ticino sono invece più adatti quelli di Santa Eufemia di Calabria. E' questo uno studio utilissimo che produttori e commercianti non debbono trascurare di compiere sui luoghi di produzione.

***

Molti si meraviglieranno all'udire che la Svizzera, meritamente famosa per le sue vacche lattifere e i suoi caseifici, importa ogni anno dall'estero circa 15,000 quintali di **burro** e altrettanti di **formaggi**.

Noi ne abbiamo importato l'anno scorso solo l'8 per cento del consumo. Ora i francesi per questi articoli pagano all'importazione fr. 12 il quintale e noi 7.

Ma questa protezione non ci gioverà a nulla, se i nostri produttori ed esportatori ripeteranno in Svizzera gli spropositi, per non dir peggio, commessi per avidità di immediati e grossi guadagni, su altri mercati esteri, dove il nostro burro e i nostri formaggi, specie il grana e il Gorgonzola, avevano fatto breccia e poi ne cessò lo smercio, perchè, dopo le prime ed ottime spedizioni, ne seguirono altre di qualità sempre peggiori ed anche nocive alla salute.

Oltre il grana e il Gorgonzola, potremmo esportare all'estero, con buon successo, il cacio cavallo (tipo romano) e un burro speciale denominato *butirro* o *manteca*, che si prepara specialmente in Basilicata, in forme più piccole, ma molto somiglianti a quelle del cacio cavallo. Tagliata la coccia, piuttosto dura, appare il burro bianchissimo, profumato e ben compresso.

Diremo in un secondo articolo di altri generi importanti come: paste e conserve alimentari, bestiame e carni macellate, pollame e ova, seta ed alcune manifatture.

Il naufragio della "Victoria"

E' mirabile il contegno del Parlamento, della stampa e dell'opinione pubblica inglese a proposito del naufragio della *Victoria*. Se fosse successo qualche cosa di simile (che iddio ci salvi!) in Italia, sarebbe andata a fondo la legge sulle banche.

Là invece, dalla Regina all'ultimo operaio, si dà al sentimento la sua parte, nobile, alta e misurata e il Parlamento e il pubblico riprendono le loro occupazioni.

Ciò non vuol dire che cui spetta non pensi a studiare le cause, le responsabilità e il modo di riparare, se modo vi è. Lo si fa anzi, e più seriamente che da noi, appunto perchè circondati dalla calma dello spirito pubblico e dalla fiducia in chi ha il còmpito di provvedere.

Stando ad una statistica il caso disgraziato toccato alla *Victoria* trova alcuni precedenti, che sono: fra il *Thètis* e la *Reine-Blanche*, navi francesi, il *Cerbero* e l'*Invincibile*, egualmente francesi, l'*Iron-Duke* e il *Vanguard* inglesi, il *Grossen-Kurfurst* e il *Koenig Wilhelm* tedeschi.

Abbiam detto precedenti, ossia casi similari, per dire che *si* è trattato sempre di affondamenti o naufragi avvenuti per colpi di sperone durante le manovre — mentre in caso di guerra non abbiamo che il ricordo doloroso del *Re d'Italia* a Lissa colpito dal *Ferdinand Max*.

Naturalmente il disastro della *Victoria* risolleva la questione delle grandi navi, sebbene ora prevalga il tipo degli incrociatori. Noi non possiamo che raccogliere i giudizi dei tecnici: ma ci sembra che il caso della *Victoria* anzichè sollevare la questione delle grandi navi porterebbe a studiare la questione dello sperone, che sembra un'arma terribile di offesa più in tempo di pace che in battaglia.

Scienze e Lettere

Un rimedio contro la difterite.

Un medico francese ha avuto occasione di scoprire, durante una epidemia difterica, che il petrolio riesce di grande efficacia nel combattere il terribile morbo.

Il dottor Flahaut pubblica una statistica dei casi curati per due anni col petrolio, ed aggiunge che questa sostanza è di facile applicazione e riesce assolutamente innocua.

Ogni una o due ore si bagna la mucosa del malato adoperando un pennello non molto inzuppato di petrolio, affinchè il liquido non abbia a discendere entro le vie respiratorie.

L'ammalato non sente alcuna sensazione dolorosa e le false membrane si disgregano e quasi si sciolgono in contatto col petrolio.

Il dott. Flahaut aggiunge che, dopo una quindicina di giorni di questo trattamento, l'epidemia difterica era scomparsa.

Un villaggio neolitico.

Il sig. Virè ha, non è molto, scoperto nella vallata di Lunain in Francia, presso Tesnières, un intero villaggio neolitico, formato da una serie di fonde capanne, a base quadrata, poste l'una accanto all'altra nella direzione da levante a ponente, e formanti come una strada regolare.

Alla estremità della via si rinvennero due edifici in pietra, dei quali uno dovette servire da forno, come è provato dalle traccie del fuoco e dalle ceneri che vi si trovarono; presso l'apertura triangolare di questo forno esisteva un grosso mucchio di gusci di chiocciola.

Le capanne erano formate da pezzi irregolari di arenaria cementati fra loro con argilla; nel loro interno si ricuperarono armi ed utensili in pietra che fanno risalire il villaggio alla età neolitica.

CREDITO E COMMERCIO

Gli agrumi italiani nel 1892-93.

La coltivazione degli agrumi in Italia, secondo le ultime notizie raccolte dalla Direzione d'Agricoltura, viene fatta in 1126 Comuni. La produzione 1892-93 è calcolata approssimativamente di 3.249,489 migliaia di frutti.

Primeggia la Sicilia con 2,348,823,000 frutti!

Seguono le due regioni meridionali, la Liguria e la Sardegna.

L'esportazione degli agrumi e prodotti derivati è rappresentata nel 1892 da 87.700,000.

Prese le cifre dell'ultimo triennio, l'esportazione dall'Italia degli agrumi e loro derivati, presenta questi risultati:

		1890	*1891*	*1892*
Essenze d'arancio *ch.*		325,812	281,734	350,405
Scorze limone ear. *qu.*		1,742	3,806	5,137
Sugo d'arancio	»	531	302	398
Sugo di cedro, ecc. cr.	»	6.851	2,824	6,919
Id. concentrato	»	27,359	13,049	20,388
Aranci e limoni	»	1,903,029	1,344,648	1,699,108
Cedri e cedrati	»	1,684	7,042	5,525

Il maggior consumo dei nostri agrumi è fatto nell'America del Nord; vengono, a distanza però, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria. Nel 1892 l'Italia esportò agli Stati Uniti 912,188 quintali di agrumi; 298,000 in Inghilterra e 240,615 in Austria-Ungheria.

Commercio della Russia.

Giorni sono abbiamo dato i risultati complessivi del commercio russo: ora non sarà inutile vedere quali siano i prodotti principali che la Russia esporta e il loro valore:

		1892	1891
Frumento	rubli	70,453,000	186,059,000
Segala	»	10,068,000	59,871,000
Orzo	»	25,463,000	91.788,000
Avena	»	13,746,000	91,742,000
Mais	»	13,882,000	18,917.000
Piselli	»	2,361,000	5,751,000
Fava	»	967,000	1,619,000
Riso	»	15,000	69,000
Farina	»	8,882,000	8,307,000
Crusca	»	2,131,000	4,015,000
Patate	»	261,000	677,000
Burro	»	9.465,000	4,186,000
Ova	»	11,860,000	12,899,000
Pesci	»	549,000	755,000
Tabacco	»	1,383,000	1,077,000
Thè	»	141,000	140.000
Ossa	»	1,616,000	1,626,000
Seta greggia	»	711,000	766,000
Lana greggia	»	10,708,000	14,154,000
Metalli	»	2,137,000	1,732,000

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 27, ore 12,10. — I professori universitari hanno proposto la seguente terna, per la nomina del Rettore per l'anno scolastico 1893-94: Prof. Vecchi, voti 26; Riva 10 e Vanni 6.

Genova, 27, ore 14,20. — Le elezioni amministrative sono indette per giovedì 29.

Finora, stante le scissure e l'apatia dei liberali, le maggiori probabilità di vittoria sono pei clericali.

Treviso, 27, ore 15,30. — Si è scatenato sulle nostre campagne un terribile ciclone.

In molte ville sono danneggiate le case coloniche.

Le zone più devastate comprendono i comuni di Casale, Preganziole, Roncade, e sono pure danneggiati Quinto, Canizzano, Dosson e S. Travaso.

Cuneo, 27, ore 16,10 — Presso Argentero i carabinieri e le guardie di dogana arrestarono un tenente del 28° reggimento cacciatori francesi e un brigadiere dei gendarmi francesi che si aggiravano in atteggiamento sospetto sul territorio italiano.

Furono accompagnati qui in Cuneo, da un ufficiale del nostro esercito e sono stati alloggiati in una caserma del 18° fanteria, ove sono trattati con ogni riguardo.

Si dice e riferisco con tutte le riserve che scopo dell'escursione dei due francesi fosse quello di accertarsi se i nostri alpini siano già armati del nuovo fucile.

Padova, 27, ore 16,10 — A Baone venne trovato orribilmente ucciso a colpi di falce Pietro Cavallini.

Sembra che gli autori del delitto siano i parenti dell'ucciso.

Avellino, 26 (p. c.) — E' stato assassinato ieri in quel di Montella, alle ore 11 pom., il maresciallo dei carabinieri Ernesto Mondani di Pavia, mentre perlustrava.

Sono accorsi da qui sopra luogo il maggiore dei carabinieri ed alcuni funzionari di pubblica sicurezza.

Finora s'ignorano l'autore e le cagioni del delitto.

— Il signor Michele Verrone ed un tal Giovanni De Bonis hanno qui condotta da pochi giorni una compagnia di operette italiane, con l'intendimento di fermarsi lungamente e dare una serie di rappresentazioni; ma la compagnia essendo in formazione, non ha incontrato il favore del pubblico e domani l'altro prenderà il volo in cerca di miglior fortuna.

Genova, 27. — L'incaricato d'affari d'Inghilterra in Roma, nell'assenza dell'ambasciatore, rispose alla lettera di condoglianza del sindaco pel disastro della corazzata *Victoria*, informandolo di averla comunicata al suo governo, che la accolse con sensi di vivissima gratitudine.

Rieti, 27. — Nel mandamento di Rocca Sinibalda ferve la lotta per l'elezione del consigliere provinciale fra l'avv. Amici repubblicano, l'avv. Filippi clericale e l'avv. Rossi monarchico.

Non si possono azzardare previsioni, ma *è certo* che la grande maggioranza monarchica degli elettori non darà *mai* la vittoria al repubblicano Amici.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro dei Menus-Plaisirs a Parigi sono incominciate le prove di un nuovo vaudeville in tre atti, intitolato *La Petite Rosière*, dei signori H. Raymonde de Gastyne, musica del maestro Henry Serry.

— *Le Ruban* è il titolo di una commedia in tre atti dei signori Giorgio Feydeau e Maurizio Desvallieres che andrà in scena quanto prima all'Odéon.

Lirica. — *Lo zingaro*, nuova opera in quattro atti di Riccardo Stiebitz, che ha per soggetto un episodio della guerra dei sette anni, è andata in scena con favorevole successo al regio teatro dell'opera di Berlino.

— Giovanni de Reszké ha fatto la sua *rentrée* al Covent Garden di Londra nel *Romeo e Giulietta*, riportando un altro splendido trionfo.

— Al teatro dell'Opera Comique a Londra è stata accolta piuttosto freddamente una nuova opera comica dei signori Anscal Tate e Naill O' Donovan, intitolata *His Highness*.

Concerti. — Ha fatto il suo debutto alla Princess Hall a Londra un ragazzo americano dodicenne di nome Cyril Tyler, il quale canta egregiamente da soprano.

Il successo è stato notevole.

Arte. — Il celebre pittore prof. F. von Lenbach ha terminato il ritratto in grandezza naturale del fu primo borgomastro di Berlino von Forckenbeck, destinato per la sala delle sedute del Consiglio comunale berlinese. I critici d'arte lo giudicano un capolavoro.

Varie. — I giornali francesi annunziano la morte del baritono Ismael (si chiamava Giovanni Vitale Jammes) all'età di settanta anni.

Aveva avuto la sua epoca di celebrità e si era distinto specialmente nel *Rigoletto*, che pochi hanno cantato così bene.

In seguito ad una malattia della voce dovette ritirarsi dalle scene e fu nominato professore di canto al conservatorio di Parigi, dove restò fino al 1879.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

L'omicidio di via Merulana.

Grandi Gaetano, alunno di cancelleria alla Pretura del VI mandamento e Grandi Domenico, erano cugini e compari. Le loro relazioni furono turbate, perchè Gaetano non andò a benedire il figlio di Domenico, di cui era padrino e che trovavasi gravemente malato, del che lo stesso Domenico rimase altamente offeso.

In una sera, verso la metà di novembre 1892, Grandi Domenico, ubriaco, si recò nell'osteria del padre di Gaetano in via Merulana, e quivi disse delle insolenze al cugino, e venuto con lui alle mani ne ebbe un morso; furono separati, se non che il Domenico nei giorni successivi si espresse con frasi minacciose all'indirizzo di Gaetano, frasi che furono a costui riferite e che lo impensierirono.

La sera del dieci scorso gennaio, Gaetano si trovava ancora nella osteria del padre, quando vi entrò in modo brusco Domenico, e indirizzando molte ingiurie al cugino gli chiese conto del morso. Di qui una tragedia, perchè Domenico prese pel petto Gaetano e questi, estratta una rivoltella, ne esplose a bruciapelo due colpi sulla testa del cugino e lo rese subito cadavere.

Ieri ebbe termine la causa incominciata sabato alle assise sotto la presidenza del comm. Montanari. Il Pubblico Ministero sostenne spettare solo all'accusato la scusa della provocazione, ma i giurati furono convinti dalle ragioni della difesa esposte dall'avv. Randanini e rimandarono l'alunno di Cancelleria assoluto per avere egli agito nella necessità di difendere la propria vita.

Il verdetto dei giurati fu accolto con lunghi applausi dalla enorme folla che assisteva al dibattimento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 28 Giugno 1893 — S. Leone II

Leva il sole alle ore 4.28 m. — Tramonta alle 7,37 s.
Leva la luna alle ore 7,37 s. — Tramonta alle 3,12 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 giugno 1893.

Europa pressione alquanto bassa latitudini settentrionali, massima 763 a 764 Svizzera. Pietroburgo 755; Calais 755; Atene 757.

Italia 24 ore: barometro salito; venti forti settentrionali Sud; temperatura alquanto aumentata Nord.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno; venti settentrionali ancora forti Sud.

Barometro 760 costa ionica; 762 a 763 Nord; 763 Sardegna. Mare mosso agitato costa sicula e Canale Otranto.

Probabilità: venti specialmente quarto quadrante, ancora freschi Sud, deboli altrove cielo sereno; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso Lira 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0.50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso Lira 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere. Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 8 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 24 e 25 giugno 1893

Nati 61 compresi 5 nati morti
Morti 42 dei quali 20 sotto i 7 anni

Morti

Mattei Puritana fu Domenico, 16
Mancini Elisabetta fu Vincenzo, 18
Salvi Caterina fu Domenico, Gisciano, 32, ved.
Antonini Giuseppe fu Giuseppe, Roma, 52, coniug.
Pessali Domenico fu Carmine, id., 23, celibe
Risi Giuseppe fu Andrea, Albano Laziale, 58, id.
Pucci Natale, 60, id.
De Filippi Flavia fu Primo, Roma, 50, coniug.
Nastri Enrico di Francesco, id., 53, id.
Filacchioni Vitale fu Giovanni, Bagnoli del Trigno, 49, id.
Coacci Antonio, Roma, 56, celibe
Garzoli Cesare fu Filippo, Roma, 45, ved.
Troiani Giacinta fu Silvestro, Castel Gandolfo, 64, coniug.
Malatesta Natalina fu Francesco, Albano, 45, id.
Mazzanti Assunta di Andrea, Roma, 33, id.
Manassero Angela fu Giacomo, Mondovì, 60, ved.
Massoli Antonio fu Filippo, Roma, 70, ved.
Sagnotti Beniamina fu Giuseppe, Foligno, 27, nubile
Mazzanti Giuseppe fu Francesco, Cascia, 49, celibe
Cimbelli Giona fu Angelo, Perugia, 66, id.
Dolciotti Barbara, Frascati, 37, nubile
Carloni Rosa, Valmontone.

MATRIMONI del 22 GIUGNO

Piperno Michele, negoziante, con Amati Rosa
Pettirossi Ettore, sarto, con Volpini Clementina
Tesori Gaetano, impiegato, con Serbucci Teresa Maria
Petrucci Pasquale, vignarolo, con Gagliardi Anna
Pieri Antonio, caffettiere con Rinaldi Fulvia
Bernabei Paolo, carrettiere, con Rossi Giulia
Debolini Bartolomeo, maestro di musica, con Marini Anna
Mejnardi Natalino, bracciante, con Casciolì Armelia
Gabellini Massimo, oste, con Boscacci Luisa
Sisti Leonardo, guardia municipale, con Scanzani Maria
Ignazio Bernardino, idem., con Mari Clorinda.

MONOVERBO

VNRD

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TRAM-VIA

La vedova ed i parenti del compianto cav. **Leonardo Polidori** ringraziano tutti coloro che unendosi al loro dolore, vollero onorare la memoria dell'estinto, accompagnandone la salma alla estrema dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Villaggi omonimi.

In Austria vi è un grandissimo numero di villaggi e borgate, che hanno lo stesso nome. Così si trovano 27 Ghlum, 38 Eit, 35 Feistritz, 35 Steinbach, 34 Thal, 36 Petrowitz, 37 Weissenbach, 37 St. Veit, 39 Kirchberg, 40 Dörfl, 41 St. Johann, 48 St. Georgen, 48 Neuhof, 50 Hart, 51 St. Martin, 52 Grub, 52 Hof, 53 Neustift, 52 Reith, 52 Berg, 58 Oberdorf, 68 Au e 184 Neudorf.

Gesta di un palombaro.

La maggior profondità raggiunta finora dai palombari è quella di metri 59,75 alla quale sarebbe arrivato il capitano John Christiansen.

Egli sarebbe inoltre restato di recente per venti minuti nell'acqua.

Tra l'incudine e il martello.

Un operaio dell'età di 35 anni certo Neubert della fabbrica d'armi d'Erfurt, città di Prussia, si è suicidato l'altro giorno in una maniera strana ed orribile.

Recatosi nella fucina e collocata la testa sulla incudine del grande maglio, che pesa dodici quintali, aspettò stoicamente la caduta di questo.

La testa del disgraziato ne rimase stritolata.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,3 — minimo: 17.1.

Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 20 giugno 1893 — Tutela delle opere pie.

Olevano: Ospedale — Roccagorga: Monte frumentario — Castelgandolfo: Congregazione di Carità — Nepi: Monte frumentario — Roma: P. Legato Originali — Conservatorio S. Maria presso S. Onofrio — Conservatorio Pio al Gianicolo Università Vaccinari — O. P. Colonna — O. P. Canini-Greco Consorzio orafi-argentieri — O. P. Michelini — O. P. Cavalieri — Ospizi S. Maria in Aquiro — O. P. Lung-Valentini L. P. Bartolini-Gamorra — Cong. S. Girolamo della Carità — P. C. delle Scuole Cristiane — Arciconfr. SS. Ambrogio e Carlo — Ospizio Tata Giovanni — Congreg. Concezione e S. Luigi — P. C. Carità in S. Agata de'Goti — Velletri: Ospedale Garibaldi — Ospedale degli uomini — Monte di Pietà — Ospedale delle donne — Orfanotrofio della Neve — O. P. Teoli-Cavalli — Sezze: Ospedale P. L. Valletta — Tolfa: O. P. Buttuoni — Approva il bilancio 1893.

Carpineto: Ospedale — Viterbo: O. P. Leoni, Ospedale Grande, Conservatorio della Presentazione, O. P. Rossignoli, O. P. Cochella, Conservatorio Fanciulle povere, Asilo Infantile — Ospedale Esposti Proceno: Lascito Alberti, Cassa Prestanze Agrarie, Legato Panici — Subiaco: P. L. Contestabile, Orfanot. Martini — Veroli: Legato Formilli, Monte di Pietà — Orte. Orfan. femminile — Gnarcino: O. P. Infanciulli — Cineto Romano: Congr. di Carità — Formello: O. P. Lucidi, O. P. Rossi Polidori Giuliano di Roma: Monte frumentario — Palestrina. Sussidi dotali, Conserv. Bambin Gesù — Acquapendente: Ospizio Convalescenti — Ponzano Romano: Ospedale — Vetralla: O. P. Rinaschi — Poli: Confraternite, Ospedale — S. Polo dei Cavalieri: Ospedale — Sermoneta: Legato Filippucci, Legato Latini, O. P. Evangelisti, O. P. De Marchis, O. P. Assalonne — Corneto Tarquinia: O. P. Salerno. Ospedale — Genzano: O. P. Pasquali — Approva il bilancio 1893.

Ronciglione: Ospedale Respinge i provvedimenti proposti per l'esattoria.

Formello: Cong. di Carità — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria.

Subiaco: Cong. di Carità — Approva la transazione della vertenza Cialli.

Zagarolo: Ospedale — Autorizza la redenzione del censo dovuto da Pietro Chellini.

Elezioni provinciali. — Nei mandamenti di Bracciano e Campagnano il consigliere provinciale uscente on. Tommaso Tittoni è stato rieletto ieri l'altro con 1374 voti su 1386 votanti.

Una buona idea — Ci scrivono:

« Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha opportunamente deliberato di dare ad una via della città, il nome di *Silvio Spaventa*.

Ora, a qual via, meglio, quel nome potrebbe essere applicato, che a quella ov'è la casa, in cui l'illustre patriotta è morto?

Il nome attuale di via *Due Macelli* non ha più ragion d'essere, nè è tale che meriti di venir conservato, e tramandato a posteri. »

Al Campo Verano — Tanto nei locali di deposito quanto in alcune grandi tombe nel quadriportico del Cimitero al Verano, da molti anni sono stati abusivamente tenuti in deposito moltissimi cadaveri, pei quali le famiglie non hanno più pagato la tassa di occupazione della tomba provvisoria.

La Giunta municipale ha quindi giustamente disposto che tutti i cadaveri suddetti vengano tolti dalle tombe di deposito e inumati nei campi del seppellimento comune.

Gli interessati sono quindi avvertiti onde possano provvedere.

Un medico al Testaccio — Da parecchio tempo dagli abitanti di Testaccio era reclamato qualche provvedimento per cui si potesse disporre in ogni ora di un medico in quel quartiere.

L'Ufficio d'igiene si è quindi occupato della questione ed ha infatti provveduto perchè dal prossimo luglio un medico comunale abbia fissa dimora, sia di notte che di giorno, in quella località.

Maestri e maestre elementari. — E' aperto un concorso per titoli e per esame alla nomina di maestri e maestre nelle scuole comunali.

I concorrenti dovranno far pervenire all'ufficio della P. I., non più tardi del 31 luglio p. v., la domanda, scritta in carta legale, corredata dai relativi documenti.

Potranno essere esonerate dall'esame le maestre concorrenti che abbiano prestato servizio almeno per tre anni nei giardini comunali, dimostrando coltura e attitudine per lo insegnamento: così pure i maestri che abbiano prestato lodevole servizio per 10 anni nelle scuole pubbliche del Regno potranno concorrere per soli titoli.

Gli stipendi sono i seguenti,

Per maestre che non abbiano compiuto i 22 anni di età L. 1200: per quelle sotto i 22 anni L. 800: per i maestri che abbiano compiuto 22 anni di età L. 1600: per i maestri di età inferiore L. 1200.

La Commissione esaminatrice classificherà in ordine di merito le concorrenti, le quali, soltanto fino al 15 ottobre 1894, saranno chiamate in servizio entro i limiti del bisogno.

La girandola al Pincio — Domenica prossima, 2 luglio, avrà luogo irrevocabilmente l'annunciata festa notturna al Pincio con l'accensione della girandola di Michelangelo, eseguita dal pirotecnico sig. G. B. Marazzi.

Questa festa, promossa dal Comitato per il monumento nazionale a Vittoria Colonna in Marino, riuscirà senza dubbio attraente, sia per la girandola, sia per le luminarie a disegno dei viali del Pincio, delle fontane luminose e dei diversi concerti che v'interverranno, tra i quali quello comunale di Roma e quelli militari.

La rappresentanza comunale di Marino interverrà col proprio gonfalone, concerto e vigili.

Quei comuni del Lazio che ancora non hanno mandato l'adesione, sono vivamente pregati a mandarla non più tardi di venerdì 30 corr. alla sede del Comitato.

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Tutto ciò era straziante e incomprensibile nello stesso tempo.

E quest'incertezza lacerava veramente il cuore di noi tutti, e specialmente dopo che, malgrado le più minute ricerche, non si poterono scoprire i menomi indizi che sciogliessero questo nodo.

Tanto il presidente, quanto il dottore ed io, ci stillavamo il cervello per trovare in questo mistero una soluzione, sia pure fisiologica.

Esaminavamo tutta la casa, ascoltavamo ogni parola... invano... non si trovava la minima luce nè qui nè altrove.

Alla fine, si veniva al risultato che il Barone avesse trovato sua moglie al letto di quello straniero, e, dopo un movimento di lotta terribile nell'anima sua, avesse sparato il colpo contro di lui.

Il segno sul guanto poteva ingannare; l'esclamazione della Baronessa: « Io l'ho ucciso » poteva avere tanto il significato di: « Io sono la causa della sua morte » quanto di « Io feci fuoco. »

Era però affatto incredibile che avesse potuto commettere questo delitto; molto più probabilmente ella era soltanto la causa di quell'assassinio o suicidio.

Così, in quella casa, i giorni scorrevano fra la incertezza e l'angoscia, mentre di fuori, l'istruzione faceva rapidi passi.

Furono messi in chiaro tutti i delitti del Maresciallo di Corte, e, ad onta di tutta la sua abilità, ad onta di tutte le sue minaccie di compromettere le più nobili persone nella loro maggiore sensibilità, ad onta di tutte le sue menzogne e, infine, ad onta ancora di tutte le sue suppliche, fu dimesso dalla sua carica, condannato ad una multa ed a tre anni di reclusione in una prigione di Stato.

Il signor Froehlich se la cavò con un anno di prigionia e coll'espulsione dallo Stato.

La contessa Draunfels e la baronessa Zumberg avevano lasciato W. di notte, e più tardi si vendicarono gridando ai quattro venti ogni sorta di pettegolezzi.

Il libro dove sfogavano la loro bile, il loro veleno, fu stampato a Vienna sotto il promettente titolo:

— Il principe Zuro e la sua Corte; e le interessantissime rivelazioni del bel mondo, notate dalla contessa Felsberg.

Io veramente non l'ho letto, ma mi venne detto più tardi che, quasi tutti, attirati dal titolo, avevano comperato il libro; ma il loro denaro fu sciupato, perchè quel libro non conteneva che bugie, che sciocchi e noiosissimi pettegolezzi.

La vendetta che si erano presa le due illustri dame, si poteva chiamare veramente una vendetta da comari.

Il duca però fu abbastanza generoso da assegnare alla Zumberg duecento fiorini di pensione.

CAPITOLO XI.

Le cure pei due moribondi assorbivano tutto il mio tempo ed occupavano tutti i miei pensieri.

Passavo la maggior parte della giornata nella camera del Barone; gli somministravo le medicine, le bevande refrigeranti... anche la notte vegliavo al suo letto.

Pareva che mi riconoscesse, ma non parlava, chè la sua ferita glielo impediva.

Quando gli cambiavo le fasciature, l'aria usciva dal suo polmone perforato.

Qualche volta sedevo anche al letto dell'altro ammalato, che sembrava un'imagine di cera, ed era così consunto da far compassione. Dapprima, provavo per quest'uomo un segreto rancore, avevo formato su di lui un pregiudizio, ma qual specie di tentatore poteva essere per ammaliare così una donna come la Baronessa?!

Egli aveva fatto crollare in me la fede nella virtù della donna!

Ei me l'aveva rapita!

Gran Dio!

Com'era possibile?

Com'era possibile che questa donna infelice avesse potuto amare quest'uomo... amarlo sino al delirio!..

Ma con quale occhio vedeva ella?...

Ella che aveva respinto tutti freddamente con alterigia, con un lampo sdegnoso degli occhi suoi...

La sua virtù temeva qualsiasi contatto... ed ora?...

Incredibile accecamento!

Aveva dato il suo cuore a questa compassionevole immagine... a questa ombra!

Ma era possibile innamorarsi di quest'uomo sul quale la morte stendeva già la sua mano?

O la pietà e l'amore stanno così presso nel cuore della donna?

Nel sogno d'una notte d'estate Shakespeare lasciò Titania innamorarsi di un asino... questo è un giuoco di fantasia; ma qui la realtà non era forse più d'una strana pazzia?

Perchè, come mai una donna poteva vedere quel volto terreo, emaciato; quei capelli nerissimi e scomposti, quegli occhi incavati, attorniati da un'ombra violacea, senza provare un senso di profondo ribrezzo?

Io teneva lungo tempo il mio sguardo indagatore sopra quei sbiaditi lineamenti; ve lo teneva di giorno, di notte se sedevo al letto dell'ammalato, mentre il solo battere misurato dell'orologio rompeva quel silenzio, mentre la luce incerta della lampada rischiarava l'oscurità dubbiosa della notte.

Io cercava lo schiarimento di quel mistero, ma non lo trovavo mai.

Solamente la mia prima impressione cedeva a poco a poco, o perchè m'abituava a vederlo, o perchè scoprivo che ad onta di tutto quell'estremo deperimento, in quei lineamenti nobili ancora, in quella fronte curvata all'indietro, in quel naso fino e diritto, in quello sguardo profondo e stanco, c'era qualcosa di commovente e di penetrante.

Dove aveva imparato a conoscerlo?

Con che cosa s'era egli acquistato tanto potere su di lei.., com'era avvenuto tutto questo?

Così pensava io, così martoriava il mio cervello, per ore ed ore.

Ma, mio malgrado, non venivo ad alcun sufficente schiarimento; tutto ciò per me era e rimaneva straordinariamente incomprensibile!

Avrebbe dovuto restar tutto così al buio e per sempre?

No! Grazie a Dio, la luce veniva, veniva finalmente.

Una mattina il dottore entrò da me col volto agitato:

— Un miracolo! — esclamò. — Il barone sta meglio; ha preso qualche cosa; i suoi occhi sono più vivaci e sembra che abbia ricuperato la sua piena coscienza. Venga... venga con me e vedrà da lei stesso...

(Il seguito in quarta pagina)

In Vaticano. — Il Papa ha pubblicato una lettera-enciclica intorno all'istituzione di collegi ecclesiastici nelle Indie Orientali.

— Venne pure pubblicata una lettera pontificia all'arcivescovo di Baltimora, card. Gibbons, sulla questione delle scuole negli Stati Uniti.

— Per volere del Papa, il Collegio Maronita sarà ingrandito in apposito locale a Propaganda. Il cardinale Thomas, che ha contribuito a questa opera con generosa elargizione, è stato nominato membro della Congregazione di Propaganda.

— Ieri mattina si è riunita in Vaticano la Congregazione dei Riti per l'esame di varie questioni religiose.

— Non è improbabile che i cantori della cappella Sistina, diretti dal comm. Mustafà, si rechino a Chicago per dare colà alcuni concerti di musica sacra.

A tal'uopo sono in corso delle trattative col permesso del Vaticano.

— Il Papa ha nominato l'architetto Francesco Cardoni cavaliere di S. Gregorio Magno.

Gravissima disgrazia — Col treno di Ancona, alle 10 pom., è arrivato il farmacista Scuderini Giuseppe, di anni 23, da Visso, domiciliato a Fara Sabina, gravemente ferito. Dai militi della Croce Bianca venne trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove fu dichiarato in imminente pericolo di vita. Lo Scuderini stava manipolando in un mortaio una medicina, a base di clorato di potassa, quando il clorato esplose, cagionandogli ferite gravissime.

Il dottore locale, amputò subito allo Scuderini il braccio destro, quindi lo condusse a Roma.

Il poveretto ha perduto la vista e tutte due le gambe.

Ferimenti — Fuori porta Cavalleggeri, il chiavaro ventenne Antonio De Tommasi, romano, ebbe da uno sconosciuto un colpo con un punteruolo, che gli produsse una ferita al braccio sinistro, guaribile in 10 giorni.

Gli ultimi arresti — Come responsabile della tentata estorsione in danno del marchese Serlupi, di cui abbiamo parlato, venne arrestato, in via del Seminario 113, certo Enrico Falcioni d'anni 44, da Fermo.

— In piazza Rusticucci venne arrestato Antonio Borgognoni d'anni 48, da Farnese, per uno dei soliti scrocchi a danno del vetturino Oreste Crespi. Dopo essersi fatto scarrozzare per oltre un'ora, il Borgognoni dichiarò di non avere il becco d'un quattrino per pagare la vettura!

— Venne infine arrestata, in via Nazionale, certa Amelea Vincensetti d'anni 22, romana, imputata di disordini nella birreria Gambrinus.

Imprudenza. — Lo studente Oliviero Olivieri volle arrampicarsi sulla cancellata della basilica di S. Maria Maggiore.

Perdette l'equilibrio e cadde... a sedere sulle acute punte dei cancelli.

Le ferite riportate vennero giudicate, al vicino ospedale di S. Antonio, guaribili in 10 giorni.

Risse. — Per questioni d'interesse, l'esattore privato Ambrogi Arturo, d'anni 37, da Pistoia, in via dei Lucchesi, ebbe un colpo di bastone alla testa da certo Gentile.

— Il fruttivendolo ambulante Peruzzi Giuseppe, d'anni 14, da Frosinone, alla Bocca della Verità, ebbe un colpo di coltello da un ragazzo sconosciuto.

— In via dei Latini, per questioni d'interesse, il fruttivendolo Verdani Antonio venne a rissa col calzolaio Verallo Benedetto, il quale ferì l'avversario con una bastonata alla faccia. Intervenuta la moglie del Verdani si scagliò sul Verallo e lavorando essa pure di bastone, gli fratturò il braccio destro.

— Bacchi Giovanni, appaltatore, iersera, alle 9, si presentò all'ospedale della Consolazione per farsi medicare una larga ferita alla fronte. Disse di aver litigato col padrone di una osteria in via della Croce Bianca, e di essere stato colpito da questo con un piatto.

— Per frivoli motivi, Scossira Umberto, chiavaro, un ragazzo quattordicenne, questionò con un suo compagno in via dei Serviti. Rimase ferito con un colpo di chiodo alla gamba sinistra.

— Alle 6 pom. altra questione in piazza del Popolo tra i fratelli tipografi Corrazzini Guglielmo e Francesco e certo Gandolfi. Quest' ultimo, levato il bastone, feriva i fratelli alla testa. Ne avranno per una settimana.

Disgrazie. — Il carrettiere Pietro Pulcini, d'anni 36, da Leonessa, scendendo dal proprio carro, a piazza del Quirinale, mise il piede sinistro sotto una ruota. Ne avrà per un mese.

— Nazzareno Lucci, d'anni 23, da Orvieto, manovratore ferroviario, alla stazione di Termini, cadde da un vagone ferendosi alle gambe. Guarirà in 15 giorni.

— In via Lamarmora, Colasanti Salvatore fu investito da una vettura e riportò contusioni al piede destro.

— Il fioraio Merli Luigi, in via Serpenti, scherzando riceveva una coltellata dal fattorino pubblico Cotti Arcangelo.

— Fuori porta Trionfale, Fontini Adele, una bambina di 6 anni, cadde con una bottiglia fra le mani e si ferì gravemente la destra.

— Il carrettiere Andreucci Antonio, di anni 18, da Roma, a S. Giovanni in Laterano, cadde da un carro e riportò contusioni all'addome.

— Nello stabilimento del gaz, ai Cerchi, Lorenzini Arcangelo precipitò da una scala a piuoli e si produsse gravi contusioni alla testa.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Se questa splendida sala non fosse la più fresca fra quelle dei teatri di Roma, e vi facesse invece una temperatura africana, il pubblico vi accorrerebbe egualmente, in folla, come ieri sera.

Infatti quale temperatura non si sopporterebbe per udire la signorina Pinkert? Se Bellini tornasse a vivere, egli che considerava come uno dei più bei giorni della vita quello in cui una donna gli interpretava la parte di *Amina*, come egli la sentiva e voleva si cantasse, avrebbe ragione di essere entusiasta dell'opera propria. Non è il caso di far confronti.

Molte ed eccellenti cantanti hanno lasciata grata memoria di sè al nostro pubblico, in quest'opera; i trionfi di talune sono recenti ancora, ma nulla pareggia, nulla eguaglia l'impressione di queste sere meravigliose.

La signorina Pinkert possiede quella che si può chiamare *la voce d'oro*: ella modula le note con tanta dolcezza che l'armonia ne giunge all'orecchio come una soave ineffabile carezza. Ha accenti che toccano il cuore, che fanno sospirare e pensare: piange, sorride, esprime tutta la malinconica dolcezza della musica belliniana.

Gli spettatori ne restano rapiti, commossi, e l'applauso erompe spontaneo, sincero, irresistibile.

Ieri sera fu festeggiata anche più del solito, se fosse possibile; per contentar tutti, l'esimia artista avrebbe dovuto ripetere tutta la sua parte.

Al *rondò* finale le fu offerto un gentile e bellissimo trofeo di fiori.

Gli altri tutti furono degni della signorina Pinkert, e furono meritamente festeggiati.

Intanto per domani sera l'impresa, sempre solerte ad appagare i desideri del pubblico, promette un'altra rappresentazione di *Cavalleria Rusticana*, e per sabato sera, serata d'onore della signorina Pinkert con un programma maraviglioso. Nientemeno che un *Barbiere di Siviglia*, cui, oltre di lei, prenderanno parte Cotogni (*Figaro*), Giannini-Grifoni (*Almaviva*), Wulmann (*Don Basilio*).

E i prezzi? sempre i soliti, il che pare impossibile con un complesso siffatto di artisti. Chi vuole accaparrarsi un posto non ha tempo da perdere.

Nazionale — Stasera Teresina Cappelli, la graziosa ed affascinante artista, dà il suo spettacolo d'onore, quindi serata straordinaria splendidissima.

Pubblichiamo l'attraente programma: *Barbe-Bleu* (2° atto), ultima replica delle bellissime *zarzuele* spagnuole: *La vecchia Gran Via* e *Satanello*. Poi la seratante canterà le canzoni napolitane '*Aneve* e *Buonanotte a' sonatori*.

Valle. — Stasera, come di consueto in ogni stagione, vi sarà la beneficiata del simpatico amministratore Staffelli. Verrà rappresentata la briosa commedia: *Un viaggio di nozze*, e la signora Bianco canterà delle canzonette.

Quirino. — Per domani sera resta fissata la rappresentazione straordinaria in dialetto romanesco. Pippo Tamburi reciterà la commedia caratteristica: *La Notte di S. Giovanni*. Ninetto De Renzi e compagni balleranno il famoso salterello romanesco. Poi T. Fiorentini e G. Brillarelli, in unione a 20 coristi o 20 mandolinisti o chitarristi, eseguiranno le canzoni premiate dal concorso Perino.

Chiuderà lo spettacolo la gran Marcia del maestro D. Cesarini con l. bellissima suonata del maestro [illegible]. Dirigerà l'orchestra il maestro [illegible].

Sferisterio — Solita affluenza alla giuoco di ieri, che finì con quattro partite vinte dai rossi.

Risultato del totalizzatore:

1.a partita	Martini	L.	12,00
2.a	» Pettinari		3,00
3.a	» »	»	3,00
4.a	» Martini	»	8,50
5.a	» Gianni	»	9,00
	Tarabelli	»	6,50
	Pettinari	»	3,00

Oggi la sfida sarà tenuta dai:
Rossi — Battelli, Martini, Gianni.
Turchini — Paolucci, Pettinari, Tarabelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Vecchia Gran Via* - ore 9.
Valle — *Un viaggio di nozze* - ore 9.
Quirino — *Santarellina* ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re riceverà, domani, alle 2 pom., in privata udienza l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, conte De Bruck, il quale parte pel consueto congedo estivo, ed il sig. C. E. Vreeland, nuovo addetto navale alla Legazione degli Stati Uniti d'America a Roma.

S. M. il Re d'Italia conferì al ministro degli affari esteri nel Montenegro, Vukovic, il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Il conte di Collobiano, ambasciatore d'Italia presso la Sublime Porta, che ritorna a Costantinopoli avendo finito il suo congedo, è giunto ieri a Vienna.

L'ambasciatore italiano a Parigi, comm. Ressmann, ha dato lunedì sera un pranzo, nel palazzo dell'Ambasciata, in onore della principessa Letizia.

L'Ufficio speciale di direzione dello stabilimento Montanistico di Agordo (Belluno), instituito con R. decreto 7 febbraio 1869, è soppresso a decorrere dal 1° luglio prossimo.

Il Senato di ieri.

Discusse il disegno di legge d'iniziativa parlamentare per accordare agli sbarcati di Talamone la pensione dei Mille di Marsala. L'Ufficio Centrale ne proponeva il rigetto. Il Senato però approvò sostanzialmente il progetto, limitandosi a sopprimere il secondo comma che poteva dar luogo ad equivoco. Il progetto dovrà essere ripresentato alla Camera.

Si approvarono poi altre leggi minori, ed a scrutinio segreto quelle discusse nella seduta precedente.

Oggi alle 2.

La Camera di ieri.

Approvò, nella seduta antimeridiana, sei progetti di minore importanza. Nella pomeridiana, riprese la discussione del progetto bancario. Dopo un discorso dell'on. R. Luzzatto, parlò a lungo, ed ascoltato, l'on. Lacava, ministro del commercio. Vi fu, quindi un discorso molto equanime dell'on. L. Luzzatti e poi si chiuse la discussione generale, con riserva di parola al relatore e agli oratori iscritti.

Concorsi pel Genio civile.

In seguito alla promulgazione della nuova legge del Genio civile, il ministro Genala ha indetto un concorso a dieci posti di ingegnere allievo e a quindici di aiutante allievo nel Corpo del Genio civile, oltre a quello di quattro posti pei vice segretari nell'amministrazione centrale.

Gli esami saranno dati nel prossimo settembre.

Questa è una prima attuazione della promessa del ministro di voler veramente rinvigorire il Corpo, ammettendo in esso elementi giovani e valenti — e da essa si traggono buoni auspici per le successive riforme.

R. Marina.

Con R. decreto il Comando locale marittimo di Taranto è dichiarato autonomo dal 1° luglio 1893, colla denominazione di « Comando militare marittimo di Taranto. »

All'ufficiale ammiraglio titolare sono assegnate le attribuzioni e le competenze di comandante in capo di dipartimento, con un capitano di vascello capo di stato maggiore e ff. da direttore generale d'arsenale.

Sono inoltre istituite a Taranto una direzione d'artiglieria ed una delle costruzioni navali.

R. navi armate.

Il 26 corrente l'*Andrea Doria* ed il *Garigliano* sono giunti a Napoli — la *Città di Milano* è giunta a Genova — il *Palinuro* è partito da Trapani — il *Barbarigo* è giunto a Palermo — il *Messaggero* è partito da S. Remo — il *Tevere* è partito da Portoferraio.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 27 — Su richiesta del ministro della giustizia, Guérin, la Camera delibera di comunicare al giudice istruttore l'incartamento consegnato all'ufficio di presidenza da Millevoye, in seguito alla interpellanza svolta giovedì scorso.

La Camera approva quindi un progetto di legge per completare i quadri dei reggimenti della milizia di riserva e territoriale.

Al Senato.

(S) **Marsiglia.** 27 — Blavier interpella il Governo sulla violazione degli statuti del Credito fondiario.

Il ministro delle finanze, Peytral, combatte le critiche formulate da Blavier contro il Credito fondiario ed afferma che la situazione di questo Istituto è soddisfacentissima.

Dopo la dichiarazione del ministro resta esaurita l'interpellanza Blavier, non avendo questi presentato nessun ordine del giorno.

Pei fatti del 1° maggio.

(S) **Marsiglia**, 27 — Il tribunale correzionale ha condannato tre assessori municipali, implicati nei fatti del 1° maggio, a pene che variano da un mese a sei giorni di carcere.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

Berlino, 26. — L'imperatore ingegnere. — Nella gita a Kiel, accompagnato dal principe Enrico e da brillante seguito, l'imperatore ha posata presso Levenson la prima pietra di un ponte ad alto livello sul canale Ostsee che riunirà quanto prima i porti militari di Kiel e Wilhelmshaven.

Nella pergamena murata nelle fondamenta si constata che la prima idea di questo ponte utilissimo si deve all'imperatore stesso.

A bordo di una nuova barcaccia a vapore dell'*Hohenzollern*, l'imperatore traversò pel primo la attigua cateratta di Rendsburg.

Rientrato nel pomeriggio a Kiel S.M. ricevette a bordo dell'*yacht* l'impresario amburghese Pollini, cui regalò una preziosa tabacchiera per aver organizzato all'*Opernhaus* durante il soggiorno del conte di Torino un bellissimo spettacolo con Stagno e la Bellincioni.

— Sembra che l'imperatore abbia deciso d'imbarcarsi per la Scandinavia l'8 luglio, il giorno dopo la festa di famiglia per l'ammissione nell'esercito del suo secondogenito Eitel Fritz.

(N) **Berlino**, 27, 7.21 pom. — Telegrafano alla *Koelnische Zeitung* da Berlino, che lo Czarewitch, recandosi a Londra per il matrimonio del Duca di York, si tratterrà due giorni a Berlino.

Il negoziato commerciale colla Russia.

(N) **Berlino**, 27, 5.55 pom. — La *National Zeitung* si compiace che le proposte russe abbiano circoscritto la questione nel campo economico, che è il vero ed il solo, cui conviene guardare; ma giudica sofistica l'argomentazione del governo russo relativa ai dazi differenziali; imperciocchè è stata la Russia, la quale, assai prima che tra le potenze occidentali intervenissero convenzioni doganali, alzò i propri dazi ad un tale livello, che anche colle concessioni del trattamento della nazione favorita [illegible] costituito un danno evidente al commercio tedesco.

(N) **Berlino**, 27, 7.10 pom. — Il Memoriale della Russia è brevissimo; la tariffa unica era soddisfacente, ma le convenzioni doganali stipulate di poi le hanno virtualmente tolto il beneficio della nazione più favorita e la Russia fu costretta a rappresaglie, esclusivamente commerciali.

Processi elettorali.

(-) **Berlino**, 27 — Il tribunale della provincia di Brandeburgo ha condannato il deputato Ahlwardt a tre mesi di carcere per ingiurie dirette contro tutti gli impiegati prussiani, in un discorso elettorale da lui pronunziato in Essen.

Elezioni di ballottaggio

(S) **Berlino**, 27 — Alle ore 3 ant. sono conosciuti i risultati di 166 ballottaggi per le elezioni dei deputati al Reichstag.

Furono eletti 25 conservatori, 10 del partito dell'Impero, 35 nazionali-liberali, 10 unionisti-liberali, 21 progressisti, 7 democratici della Germania del Sud, 9 del Centro, 7 polacchi, 14 antisemiti, 20 socialisti, 7 guelfi e 1 alsaziano protestatario.

(N) **Berlino**, 27, 5 pom. — Sono conosciuti i risultati di 386 elezioni, che danno una maggioranza di 18 voti favorevoli alla riforma militare.

La maggioranza comprende: 72 conservatori, 53 nazionali-liberali, 21 del partito dell'Impero, 12 progressisti dell'Unione liberale (Rickert), 8 del Centro, 19 polacchi, 13 antisemiti e 4 indipendenti. Totale 202.

L'opposizione è costituita da: 88 deputati del Centro, 45 socialisti, 21 progressisti (Richter), 12 democratici (partito del popolo), 8 alsaziani, 3 agrari, 7 guelfi e 1 danese. Totale 184.

Il successo dei progetti militari è assicurato, qualunque sia l'esito delle 11 elezioni che mancano.

La *National Zeitung* dice che parecchi membri del Centro si riservano piena libertà di voto sul progetto militare: questi dunque renderanno eventualmente più forte la maggioranza favorevole al progetto militare.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(S) **Londra**, 27, 3 pomeridiane. — Il Lord Mayor ha convocato una conferenza dei Lords-luogotenenti, dei Lords-Mayors e dei Mayors del Regno per giovedì prossimo, allo scopo di far loro parte di una proposta tendente a riunire tutte le somme votate per i regali di nozze al duca di York e alla principessa May, per formarne una dote, che sarebbe presentata alla sposa da parte della nazione.

L'"Home-rule,, e i Comuni.

(S) **Londra**, 27. — Si assicura che Gladstone annunzierà domani, ovvero giovedì, alla Camera dei Comuni, le misure che intende prendere per terminare la discussione sul *bill* per l'*Home-rule* fra il 20 ed il 27 luglio prossimo.

STATI BALCANICI

In Serbia.

L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado:

Sono in corso negoziati tra i capi dei partiti liberale e progressista nella Scupcina, per una amalgama, allo scopo di formare un nuovo partito, che sarebbe conosciuto come il partito conservatore. Se si giungesse a un accordo in questo senso, i progressisti seguirebbero l'esempio dei liberali, ritirandosi dalla Scupcina, come una protesta contro la politica radicale.

AMERICA MERIDIONALE

Crisi ministeriale nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — I ministri della guerra e della giustizia si sono dimessi.

Il nuovo gabinetto è così composto:

Avellaneda, alle finanze — Pellegrini, alla guerra — Costa, agli affari esteri — Garcia, alla giustizia — Cane, all'interno.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Montpellier**, 26. — Ieri vi furono due decessi di cholera ed oggi uno.

(S) **Cette**, 26. — Ieri vi fu un decesso di cholera ed oggi nessuno.

Attualmente si trovano nel lazzaretto soltanto tre malati in via di guarigione.

(S) **Gedda**, 27 — Ieri, vi furono, alla Mecca, 999 decessi di cholera.

Movimento della navigazione.

L'*Umberto I*, della N. G. I., da Genova è arrivato a San Vincenzo ed ha proseguito pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 27 Giugno 1893.

Sistemata la liquidazione coi riporti più miti ancora di ieri, sono cominciate le vendite per fine luglio che hanno indebolito il mercato.

La Rendita per liquidazione fece 97,35 e 97,32 1/2.

Le Generali 316,50 — Il Mobiliare 465 e 463 50 — Le Immobiliari 63 — Il Risanamento 54 — Le Condotte 262 e 261. Il resto conservò i prezzi di ieri.

Cambi: Parigi 104,57 1/2 — Londra 26,36.

Prezzi di compensazione *fine giugno.*

	Magg.	Giug.		Magg.	Giug.
Rendita 5 0/0	97 20	97 35	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0/0	— —	— —	» A. Marcia	1110 —	1112 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	264 —	263 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	—	— —
Ob. Roma 4 0/0	— —	— —	Immobiliari	66 —	65 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	135 —	135 —
Id. Nazion. 4 0/0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	— —	— —	Omnibus	217 —	222 —
Az. F. Merid.	700 —	695 —	Fondiaria ital.	— —	— —
» Mediterr.	520 —	542 —	Mat. Laterizi	150 —	145 —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	80 —	75 —
» BancaNaz.	— —	— —	Fondiaria Vita	25 —	2.5 —
» » Romana	400 —	400 —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	320 —	318 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	310 —	300 —	Obb. Imm.ri	— —	— —
» » Tiber.	— —	—	» » 4 0/0	— —	— —
» » Industr.	190 —	185 —	» Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	—	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	470 —	465 —	Sovvenzioni	— —	45 —
» Cred. Mer.	— —		Risanamento	59 —	55 —
» del Gas	772 —	765			

BORSE ITALIANE. — 27 maggio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 32	97 25	97 20	97 35
Id. fine.	— —	97 67	97 22	— —
Az. B. Naz.	1296 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	463 —	— —	465 —	466 —
» B. Generale	— —	317 —	— —	— —
» ferr. Medit.	543 —	543 —	543 —	— —
» » Merid.	692 —	692 —	692 —	692 1/2
» B. di Torino	— —	— —	345 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	62 —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
» Nav. Gen.	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	246 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	306 —	— —	— —
id. Merid.	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2 %	— —	491 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —

CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 65	104 65	104 65	104 67 1/2
Berlino id.	— —	129 17	— —	— —
Londra id.	26 33	26 34	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	26 36	26 18

Parigi. 27, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Sca...
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	98 80	— —
» 3 0/0 perp.	98 05	98 —	— —
» 4 1/2 0/0	106 20	106 10	— —
italiana 5 0/0	92 97	92 92	— —
turca	22 1/8	23 10	— —
spagnuola	66 58	66 5/8	— —
russa nuova	78 3/4	78 3/4	— —
portoghese	22 13/16	22 13/16	— —
ungherese	— —	96 15/16	— —
Egiziano 6 0/0	506 7/8	507 3/16	— —
Banca di Parigi	— —	656 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	147 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	597 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	990 —	— —
Azioni di Suez	— —	2686 —	— —
Azioni Panama	18 —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	660 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/8	— —
su Londra	— —	26 16	— —
su Madrid	16 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 27, 6.4 pom. — (Fonte italiana) — 98,01 — 37/50 — 60/25 — 92,95 — 35/25 — — 60/25 — 660 — 22,10 — 598,12 — 5/5 — 380 — 66,56 — 112/5 — 992 — 2636.

(N) **Parigi**, 27, 4.45 pom. — (Fonte francese) — Mercato completamente inattivo. Dabutto assai fermo. Durante Borsa tendenza calma. Chiusura sostenuta.

Vienna, 27 calma	26	27	Londra, 27 chiusura	27	27
Mobiliar.	340 50	339 75	Consol.	98 3/4	98 11/16
B. austr.	117 85	117 75	Italiana	92 1/4	92 3/8
Id. carta	98 17	98 22	Turca	21 7/8	21 7/8
N. d'oro	9 81 1/2	9 81	Egiziano	100 1/2	100 1/2
C. Londra	123 20	123 20	Argento	36 —	35 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 119,000 Ritirate st.

Berlino, 27 sostenuta	26	27	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	91 50	91 40	Italia	5 per 0/0
f. mese	91 60	91 50	Francia	2 1/2 p. 0/0
Meditar.	100 90	100 70	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Merid.li	131 80	132 20	Germania	4 per 0/0
Russo Cr.	67 30	67 50	Austria	
Rublo	214 20	213 85	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	77 20	77 20	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700
Importazioni del giorno . . . . » » 400
TENDENZA: sostenuta

Havre, 27 giugno, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. 400
TENDENZA riservata per f. giugno » [illegible]

Santos - Santos good average - Vendite sacchi N. 40000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Zucchero - Vendite del giorno . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 64 —

New-York, 27 giugno Petrolio st. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 27 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	75	46	—	sostenuta
Avena	21	60	20	60	calma
Olio di colza	56	50	53	50	sostenuta
Spirito	46	75	47	—	incerta
Zucchero raffinato	121	60	123	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

IL NODO GORDIANO

Quando entrammo nella camera, il barone aveva gli occhi aperti; il suo sguardo si rivolse a me con sicurezza e mi ravvisò; i suoi lineamenti a poco a poco mostrarono un leggero benessere e le sue mani, abbandonate sulla coperta, facevano un leggero movimento come mi si volessero porgere.

Io era commosso dai suoi sguardi che mi parlavano chiaramente, come volessero dirmi:

— Ecco come mi ritrova... un uomo infelice... un moribondo.

M'accennava colle mani d'appressarmi, m'avvicinai al letto, gli porsi una mano sulla sua e chiesi:

— Come state? In che potrei servirvi?

Pareva che volesse sollevarsi e dire qualcosa, ma non potè muovere che il capo, poichè un colpo di tosse e della schiuma sanguigna che gli fluì alla gola, gli troncarono la parola.

L'ammalato scosse impaziente la fronte madida di sudore e mi guardò come volesse dirmi:

— Vedete come va?

Poi stette alquanto tranquillo, tenendo la mia mano nella sua.

Io ascoltava penosamente il rantolo del suo polmone ferito, il cuore mi batteva forte forte e guardavo ora il barone, ora il dottore.

Il dottore Wilhelm gli diede una cucchiaiata di limonata, dicendogli:

— Ella non si deve muovere menomamente, se vuol guarire.

Sembrava però che l'ammalato non avesse udito le sue parole, poichè continuava a tenere gli occhi fisi innanzi a sè.

Improvvisamente mi strinse la mano e diede a conoscere il desiderio di scrivere.

Mentre cercavo una matita e della carta, pensavo:

— Che cosa verremo a sapere?

Mentre il barone scriveva, il dottore ed io lo guardavamo, e ci scambiavamo delle occhiate di intelligenza, e ci facevamo col pensiero la stessa domanda:

— Che cosa verremo a scoprire? Quali rivelazioni ci farà?

Il barone scriveva con molta pena, mentre i suoi lineamenti mantenevano la cupa espressione di prima.

Infine le sue mani caddero inerti sulla coperta e mi guardò così dolorosamente, ch'io compresi quanto soffriva.

— Devo prendere questa carta? — gli domandai.

Ei fece un movimento come per porgermela.

— Devo leggere?

Egli mi accennò di sì, e lessi:

« Io stesso sono l'autore della mia morte.

« Fu un caso sfortunato.

« La pistola mi cadde di mano quando varcavo la soglia e si sparò cadendo a terra.

« Lo giuro sul mio onore. »

Lascio immaginare quale fu la mia impressione e come si alleggerì il peso che mi opprimeva il cuore, quando lessi queste poche righe.

— Dio sia lodato eternamente e ringraziato! — mormorai alzando gli occhi al cielo, — questo dunque è lo schiarimento del mistero.

— Prima leggevo piano, poi lessi più forte mentre il barone, con uno sguardo pieno d'angoscia, guardava ora me, ora il dottore.

Quando ebbi finito ed i nostri occhi si rivolsero sul ferito, egli mosse la mano, premette le tre dita come ad un giuramento, le alzò alquanto e poscia le lasciò di nuovo ricadere sulla coperta.

Dopo alcuni minuti, durante i quali la commozione impediva a me ed al dottore di parlare, il barone posò la mano sul petto, indi l'alzò prendendo a testimonio il cielo ch'ei diceva la verità.

— Morirò? — domandò con un accento che noi comprendemmo.

Il dottore si piegò su di lui e disse:

— La sua ferita è assai pericolosa, signor barone, ma non è assolutamente mortale. Se ella farà tutto il possibile per scancare ogni agitazione, ogni lieve commozione, c'è la possibilità di salvarsi.

Ma il barone scosse la mano, mostrandosi incredulo alle parole del medico.

— Non volete scrivere più, signor Massmann? — domandai — o devo forse aggiungere qualche cosa io stesso?

Stette qualche tempo silenzioso, accigliato, con la bocca serrata, come se l'anima sua combattesse una lotta crudele, poi domandò di nuovo la matita.

Nella camera regnava una quiete profonda; la mano del barone si moveva sulla carta, ora si fermava, ora continuava lentamente, confondendo le parole.

Finalmente si fermò, ed io presi il foglio e lessi:

« La mia ultima volontà resti inalterata!

« Essa è già deposta in Riga...

« Io perdono a tutti gli uomini, anche a mia moglie. »

Egli alzò un poco il capo, ma subito lo lasciò ricadere pesantemente sul cuscino, mostrando un vivo dolore e chiudendo gli occhi.

Il dottore mi chiamò in disparte e mi disse:

— Per amor del cielo, egli abbisogna ora di un riposo assoluto, altrimenti io non garantisco nulla — e mi accennò la porta. — Stiamo però di buon animo, chè abbiamo questo documento — soggiunse guardando la carta.

— Certamente è una grazia del cielo! — sospirai andando fuori. — Questo foglio per me è più prezioso di tutti i tesori del mondo. Ma mettiamo qui sotto i nostri nomi — dissi al medico — eppoi correrò dalla baronessa e dal presidente.

— Che cosa è successo? — domandò in quel mentre una voce dietro di me.

Io mi rivolsi e mi trovai dirimpetto alla baronessa, che mi rivolgeva un intenso sguardo come di domanda.

Le presi la mano dicendole, mentre la conducevo fuori:

— Ringraziamo Dio! Legga questo foglio, signora!

Ella si gettò su di una sedia, lesse e gli occhi le si riempirono di lagrime.

— Anche a mia moglie!... — gemette.

— Signora... signora baronessa... si calmi... — badavo a ripeterle.

Ma ella mi guardò attraverso le lagrime — per lei questo perdono era un'accusa severa, era un rimprovero crudele.

Si alzò, fece un cenno colla mano e scomparve.

— Povera e bella creatura! — mormoravano le mie labbra, mentre io avrei voluto piegare le ginocchia e baciare le orme de' piedi suoi, tanto ero sicuro della sua innocenza, e avrei voluto dirle:

— Perdonami, perdonami che ti ho cagionato tanto dolore con questo foglio!

Pareva che una voce arcana mi dicesse:

— Questa donna è innocente!

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Felice Bisleri

Via Savona, 16, **MILANO** (fuori P. Genova)

Succursale - MESSINA

Filiale - **BELLINZONA** (Svizzera)

Padova, 9 febbraio 1891.

Egregio signor Bisleri,

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'averne sempre conseguito vantaggiosissimi risultamenti. Con tutta stima e rispetto

Suo devot.mo
A. dott. DE GIOVANNI
prof. di Patologia nell'Univers. di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Elli. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale).
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabrie-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 355, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Teatri, Caffè-Concerti, Circoli ecc.

Occasione Unica — 48 Poltrone numerate, della Fabbrica **Moneta** di Milano, a *prezzo di liquidazione*. Rivolgersi al sig. Vincenzo Necco, Via del Giardino 110, Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1.18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,46	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.65	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	f3.15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.38	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	5,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,10	9,35	....	2,44	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	[illegible]	9,30a	11,25	3.15p	6.10p	—,—	——
Bagni —	7,7 a	10,37a	12,22	4,22p	7.17p	—,—	——
Tivoli a.	7,46a	11,16a	1,12p	5,2 p	7,57p	—,—	——
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	——
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	——
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	——

Cognac Cito

COGNAC Distillato da puro vino
COGNAC Pari ai migliori Francesi
COGNAC Grande Medaglia d'Oro DI S. M. IL RE
COGNAC I. Diploma d'onore a VIENNA
COGNAC Medaglia d'Oro a BERLINO
COGNAC Medaglia d'Oro a PALERMO
COGNAC Medaglia d'Oro a NAPOLI.

Vendesi dai primari dolcieri, liquoristi droghieri, caffè ecc.

PRODUTTORI

F.sco CITO & F.llo

NAPOLI Via Medina, 82 **NAPOLI**

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igionica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

GRANDE DEPOSITO

di *Spugne e Saponi profumati*
Angelo Risi, Foro Traiano 66.

Olio di Lucca qualità *extra finissima*, in stagnate di Kilog. 2,500 L. 5 — da Kil. 5, L. 10 — da Kil. 10, L. 20. Dirigersi dai sigg. **Finzi** e **Bianchelli**, Corso, 373, **Roma**.

INCREDIBILE!! MA VERO

Per sole L. 25 inviate in vaglia a A. FINZI, Milano, via Bassano Porrone 7, oppure contro assegno si spedisce franco di Porto una pezza di metri 15 d'ottima tela di lino. Un servizio per tavola damascato per 12 persone, ovvero due per 6 ed un elegante copriletto di seta, per letto matrimoniale, oppure due ad un solo letto fondo unito a righe diverse.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

il CAFFÈ-MALTO il più igienico ed il più sano SURROGATO di Caffè

Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili
In tutta l'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto — Milano

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 010

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	**Iª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole. Dirigersi Via Maroniti N. 9. 835

FAVOREVOLE OCCASIONE Occorrendo qualche mobile di palissandro o mogano, anche pianoforte fabbrica francese, il tutto vendesi privatamente. Via Flavia 84 p. p. 945

SI CERCA APPARTAMENTO d'affittare da 4 a 6 camere cucina, terrazza o giardinetto, esposizione aperta, senza vis-à-vis intorno casa, oppure comprare villetta, vigna o piccolo terreno da fabbricare, posizione desiderata, piazza Barberini, Via Gregoriana, Pinciana, Campania e adiacenze Pincio, o dintorni Roma, pel prezzo circa 15000 lire. Rivolgersi Via Margutta 114. 949

CARMIGNANI A. LIBRAIO Via Torre Argentina 72. Dal giorno di Mercoledì 28 giugno a Lunedì 10 Luglio si eseguirà la vendita di una ricca biblioteca appartenente a distinto bibliografo romano, composta di una numerosa e scelta raccolta di opere storiche le più interessanti antiche moderne di valenti scrittori, di una bellissima collezione di storie municipali, statuti, edizioni antiche, rare e pregiate, letteratura moderna con magnifiche illustrazioni di rinomati artisti italiani, francesi, inglesi e tedeschi, belle arti, insieme a moltissime opere le più rimarchevoli su Roma antica, arricchite di splendide incisioni, numismatica, costumi, viaggi, geografia, curiosità libri danteschi, opere ecclesiastiche, filosofia, classici greci e latini, storia di nobili ed illustri famiglie italiane. 965

ILLUMINAZIONE ELETTRICA Guarsino, Circondario Frosinone. Comune cederebbe gratis forza motrice suo molino per l'impianto luce elettrica. Per trattative rivolgersi Municipio. 967

CERCASI SOCIO lire mille contanti, garantite, per lucrosissimo affare, lavoro sicuro, ricevendo lire 5 giornalmente per sua amministrazione ed esazione. Informazioni Pavan, porta Salara, Via Privata 5, dalle 3 alle 6 pom. 970

CHI VUOLE DENARO? Si darebbe a mutuo con prima ipoteca al 6 0[0 lire 45000 su stabili in Roma. Si tratterebbe anche l'acquisto di piccolo stabile. Esclusi mediatori. Rivolgersi piazza Cola da Rienzo lett. B, scala D., int. 1, nelle ore pomer.

CAVALLI RUSSI Pariglia morella, altra stornella perfette; entrambi di 4 in 5 anni, vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Governo Vecchio, vicolo Cieco, Palazzo Bolognetti. 910

DA VENDERE: Cavallo di taglia altissima raccomandato per ottima indole, tilbury d'autore a cassa scorrevole e finimenti; si vendono uniti o separati, Via Vittoria Colonna 27. 943

RICERCASI APPARTAMENTO dalle 14 alle 16 camere divisibile in due con ingressi separati, primo o secondo piano, posizione centrale. Rivolgere offerte Farmacia Serafini, Piazza Madama. 960

D'AFFITTARSI.

VIA GIULIA 10, secondo piano, sette grandi camere, due passetti e cucina con acqua da bere e lavare. Gas per le scale. Chiavi dal portiere.

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

VIA BONCOMPAGNI 118 piano 2. Appartamento di 7 locali con entrata, cucina, gabinetto uso bagno, gas, cantina a prezzo modicissimo. Grandi facilitazioni. 955

APPARTAMENTO di 15 vani, esposto a mezzogiorno, gas, acqua Marcia ecc. Corso Vittorio Emanuele 101 p. 3. Visibile dalle 2 alle 6 pom. Disponibile subito.

VIA NAZIONALE 54 1. piano. Appartamenti di 10 e 12 vani con balcone in detta via. Via Venezia N. 9-A piano 1., appartamento 10 vani. Prezzi ridotti. 936

PALAZZO CAPRANICA al Teatro Valle. Grandioso appartamento al primo piano nobile esposto a mezzogiorno, di sedici camere oltre quella da bagno e con ampia cucina indipendente, tra cui delle magnifiche sale per ricevimenti, con splendida scala di marmo all'imperiale e con graziosa cappella pel culto religioso. Se si desiderano, anche con scuderia e rimessa. Visibile di mattina dalle 11 alle 12, nel pomeriggio dalle 4 alle 6. 916

VIA MASCHERONE N. 55, appartamento di dieci camere, cucina, due soffitte, cantina, acqua Marcia, vasche per lavare, gas per le scale, portiere. Le chiavi al N. 55 dal proprietario. Inoltre tre vasti locali uso granari pure d'affittarsi. Prezzi miti.

APPARTAMENTI vuoti, Sette camere, Via Frattina 38 — Sei camere, Via Tomacelli 133 A — Bottega in Via Tomacelli 123. 963

OTTIME CONDIZIONI appartamento 15 vani (volendo anche 18) tutto rimesso a nuovo, con due vaste terrazze al 2. piano, Largo Impresa 123. — Appartamento sei vani con soffitta abitabile, e terrazza al 4. piano, Via Impresa 8. 947

APPARTAMENTO di otto camere e cucina affittasi anche subito in via del Lavatore N. 88 p. p. Rivolgersi dal portiere. 970

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

PER

Bagni e Villeggiatura

CIBONA Villeggiatura amenissima a 16 chilometri da Civitavecchia sulla via Provinciale che mena a Tolfa. Elevata 520 m., circondata di boschi, con vista incantevole, aria purissima montana e marina. Appartamenti mobiliati d'affittare. Per informazioni sig. Roberti, Via Palestro 3, Roma. Per accordi sig. Gaspare Pierantozzi, Tolfa. 933

CIVITAVECCHIA sul mare. Villino elegantemente mobiliato, eccellenti condizioni. 14 camere, giardino volendo dividersi in appartamenti. Dirigersi a Toti e C., Via Frattina 9 presso piazza di Spagna, ove trovansi numerose indicazioni di villeggiature.

NETTUNO Villino Cerroni. Cedesi quartierino mobiliato per la prossima stagione. Posizione incantevole, discesa interna e camera da bagno sul mare. Pochi passi dalla stazione ferroviaria. Per trattative in Roma Via del Gesù 64. 926

IN ROCCA DI PAPA Vendesi o affittasi per novennio grande villino ingresso del paese, grandissimi locali, tre piani, tre scale, con giardino mq. 400. Utilissimo per comunità o convitto. Informazioni Via Giulia 10 portiere. 783

S.ta MARINELLA Villino situato in amena posizione, diviso in tre appartamenti separati ed ammobilati, con quattro camere, cucina e cantina ognuno, si affitta a buone condizioni, sia tutto, sia appartamenti separati. Dirigersi Via Principe Amedeo 14 p. p., Roma. 966

SENIGALLIA Affittasi per stagione estiva, quartierino mobiliato di quattro camere e cucina acqua in casa, prezzo mite. Dirigersi Roma, Via Napoleone III N. 89 piano 1. 902

NAPLES Grands et petits appartements meublès. Très-confortables en plein midi, vue du golfe. Tenus par M. Jean La Corte N. 2. Mergellina, Naples.

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

L'AGENZIA ROMANA Via Collegio Romano 10-11, tiene disponibili villini, appartamenti e camere mobiliate nelle migliori stazioni marittime e di montagna. Colloca persone di servizio.

LIVORNO In grazioso villino, prospetto al mare stabilimenti balneari, affittasi appartamento e camere mobiliate, con e senza pensione, vitto e alloggio Lire 6. Colombo 68, posta Livorno. 968

MONTEPORZIO CATONE alla croce. Appartamento e varie camere mobiliate d'affittarsi con giardino. Dirigersi Roma, via Nazionale 33. 971

SIENA Z. P. Posta restante. Affittasi villa signorile, distante due chilometri stazione, situazione ridente, vasti locali, scuderia, giardino, parco, acqua abbondante. Trattative anche per vendita. 953

FANO Stagione bagni. Affittasi quartierino mobiliato nel Corso. Due camere, quattro letti, due salotti, camerino per servo, cucina, biancheria. Rivolgersi Cherubino Medori, Via S. Claudio. 959

25 parole cent. 75	**IIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

MILORD usato leggerissimo in buonissimo stato nonchè vis-à-vis fabbrica Binder quasi nuovo, faiton, break, coupè ed elegante cortina. Prezzi modici. Via della Lupa 24. 960

PIANOFORTI VERTICALI E A CODA di rinomate fabbriche estere e nazionali, nuovi ed usati, vendonsi e affittansi a buonissime condizioni. Via del Leone 19 p. 2, presso S. Lorenzo in Lucina. Acquisterebbesi pianoforte usato. 961

25 parole cent. 50	**IIIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

ABILE MACCHINISTA desidera trovare occupazione in qualche tipografia in Roma, fuori di Roma ed all'estero. Per informazioni rivolgersi via Flaminia 26 interno 4, Roma. 946

SIGNORINA ITALIANA di non comune istruzione, conosce il francese, musica e lavori femminili. Fornita di ottimi attestati di famiglie patrizie. Desidera occuparsi come istitutrice, dama di compagnia, governante di signorine, anche per viaggiare all'estero, modiche pretese, accetterebbe posto anche per sola villeggiatura. Dirigersi maestra Carlotta Vay, direttrice dell'Istituto di collocamento per maestre, istitutrici e governanti, Casa fondata 1870, Via Venti Settembre 28.

PERSONE DI SERVIZIO con buone referenze sono disponibili all'Agenzia 6 via Condotti. 423

DISTINTA SIGNORINA INGLESE accetterebbe recarsi presso famiglia durante stagione estiva, per insegnamento della propria lingua. Referenze primarie famiglie. Signorina A. C. dalla 1 1[2 alle 3 1[2, Via Aureliana 73 p. p. int. 1. 959

DISTINTA SIGNORINA conosce quattro lingue e musica, occuperebbesi presso famiglia come aja o direzione di casa o accompagnerebbe signorine villeggiature. Ottime referenze. Scrivere Roma, posta restante, O. A. 400. 967

GIOVANE CAMERIERE cuoco, servitore di carrozza, desidera occuparsi presso famiglia particolare, con buonissime referenze, avendo servito famiglie titolate; andrebbe anche fuori. Scrivere fermo posta S. F., Roma. 972

PIANOFORTE conveniente per villeggiatura, in buonissimo stato (a coda), appartenente ad un maestro che lascia Roma, vendesi subito L. 100. Via Urbana 43 p. 2. Sempre visibile. 971

MARITO E MOGLIE di civile condizione cercano un portierato. Ottime referenze. Posta S. S. 92. 957

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 30 p. 3.

CUOCA O CAMERIERA Una signora cerca posto per sua cuoca capace anche per cameriera. Informazioni dirigersi 122 via Torino C. I. p. 3. 947

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

GIOVANE CAPACISSIMO di agricoltura, orticoltura, frutticoltura ed altro cerca occuparsi tanto in Roma che in provincia. Munito di buoni documenti. R. S. fermo in posta, Roma.

UNA GIOVANE cerca occuparsi presso negozio tabaccheria, merceria o simili. Anche fuori di Roma. E' pratica del commercio ed ha buone referenze. Rivolgersi A. B., via Montebello 3. 943

DOMESTICO Ernesto Sala di Monza, giovane di bella presenza e con ottime referenze, cerca occuparsi come domestico, avendo servito in primarie famiglie. Recapito via della Stelletta N. 1 p. 4. 941

SI RICERCA giovane incisore litografo capace per ritocchi a penna su disegni geometrici e per caratteri. Dirigere offerte Stabilimento Bontempelli, Roma. 931

D'AFFITTARSI

DUE BELLE CAMERE mobiliate separate, o camera e salotto, con balcone sulla via, affittansi presso famiglia distinta. S. Maria in Via N. 40 p. p. 945

PIAZZA STAZIONE affittansi subito, causa partenza, quartierino o camere ben mobiliate. Prezzi mitissimi. Per informazioni Viale Principessa Margherita, 63, scala destra, interno 1, ovvero dalla portiera. [illegible]

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 86, piano 3.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Una o due camere mobiliate esposte a mezzogiorno con vista sulla piazza e volendo con pensione.

CAUSA DI PARTENZA per la fine di giugno affittasi appartamentino mobiliato esposto a mezzogiorno. Tre camere, ingresso e cucina. Via Volturno N. 37 int. 9 scala destra. Prezzo mitissimo. 939

CAMERA da letto grande con due finestre esposta a mezzogiorno, salottino ovvero studio per scrivere, il tutto mobiliato, presso piccola distinta famiglia. Si desidera persona seria. Via Torino N. 36 p. 1. presso via Modena. 951

VIA MURATTE 78 p. 3., porta sinistra. Due camere mobiliate unite o separate. Volendo si fa anche pensione. 969

VIA PONTEFICI N. 45 piano secondo, presso onesta famiglia, due bellissime camere mobiliate per L. 25 e 20 mensili, volendo si fa pensione di famiglia. Prezzo mite. 971

VIA VOLTURNO N. 7, scala destra N. 5. Si affitta subito per 100 lire, quartierino mobiliato di cinque stanze, piccolo ingresso e cucina, messo con pulizia ed eleganza e fornito di tutto il necessario per cucina. 989

3. PIANO presso il Corso, Via Montecatini 5. Appartamento arieggiato e luminoso, 9 vani, cucina, acqua Marcia, scale marmo, gas, portiere, lavatoio.

PICCOLO APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, ingresso libero, presso distinta famiglia. Via Venti Settembre N. 86 Si danno anche camere separate con salotto o senza. Prezzi modicissimi. 967

PRESSO CONIUGI SOLI affittansi camere mobiliate con cucina. Bella esposizione. Si può anche dividere. Capo le Case 68.

APPARTAMENTINO mobiliato elegantemente. Ingresso e cucina libera, ottimo soggiorno estivo. Lire 70 mensili. Via Varese N. 7, piano primo, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 961

VIA MERCEDE 37. Con ingresso liberissimo dalle scale, affittansi quattro camere ben mobiliate, unite o separate, con annesso gabinetto di toletta e cesso, pavimenti liberi. 964

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Adorata Roma Ringraziati esserti fatta vedere. Mio cuore ne prova sollievo come quando veggoti passeggio. Rassicurati, dimenticherotti mai, penso sempre tua persona. Modi cogniti, avverti uscita. Ricevi b.... tuo FRASCATI 917

Fettuccia bianca Dalle varie lettere che ricevo non so interpretarle se vengano dalla sola persona amata. In tal dubbio bramo assicurarmene, e la prova sarà inviandomi lettera con la seconda parola dopo « Assvelam » non ricevendola cesserò ogni corrispondenza. OBEDIENTE 970

Cuccagna Quell'individuo che vuol formare un « Harem » è consigliato prendere da Cook biglietto per Turchia. La legge italiana permette che una moglie, Figuratevi! Nove dichiarazioni in un mese!!! F. G. 968

Flora Assolutamente proibisco restituzione. Mie notizie sono e saranno sempre eguali; non possono migliorare. Perduto tutto! Contuttociò Dio sia benedetto! Non mandare, perchè ultima volta accadde incontro, che mi preoccupò molto. 969